

# Premio Comune Smart 2020

L'evoluzione della *smartness*  
della provincia di Cuneo al 2020

AGGIORNAMENTO

Q32



I Quaderni della Fondazione CRC mettono a disposizione i risultati delle ricerche socioeconomiche realizzate dal Centro Studi e Innovazione per esplorare temi di interesse e di prospettiva per il territorio della provincia di Cuneo e per contribuire alla realizzazione e alla valutazione dell'attività propria della Fondazione.

Il presente rapporto di ricerca costituisce un aggiornamento e uno sviluppo dell'iniziativa *Premio Comune Smart 2018. L'evoluzione della smartness nella provincia di Cuneo al 2018*, realizzato a partire dai risultati del Quaderno 32 (2017) *Granda e Smart. Esperienza Smart in provincia di Cuneo*, in collegamento con l'iniziativa Premio Comune Smart 2020.

La presente ricerca è stata promossa e finanziata dalla Fondazione CRC e realizzata in collaborazione con l'Arch. Giorgio Gallo, esperto di progetti complessi.

Centro Studi e Innovazione Fondazione CRC: Elena Bottasso (coordinamento), Stefania Avetta, Ilaria Ballatore, Francesco Carbonero.

Si ringraziano i partecipanti al Gruppo di Lavoro per il loro prezioso contributo alla revisione del nuovo elenco di indicatori utilizzati per la valutazione della *smartness*: Michele Pianetta e Fulvio Bersanetti (ANCI Piemonte), Marco Bussone e Marialaura Mandrilli (UNCCEM), Giacomo Angeloni (Comune di Bergamo), Gian Matteo Passuello e Emanuele Comoglio (Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale), Giancarlo Feliciotti (Unione Montana Monti Azzurri), Luigi Pinchiaroglio (Ass.ne LA.PI.S. Laboratorio Pinerolose per la città e il territorio Smart), Nicoletta Levi e Giulia Sgarbi (Comune di Reggio Emilia), Tiziano Maffezzini (Comunità Montana Valtellina di Sondrio, UNCCEM Lombardia).

Si ringraziano tutti i 154 Comuni della provincia di Cuneo che hanno partecipato attivamente e con grande disponibilità alla realizzazione della mappatura sui livelli di *smartness*. Infine, rivolgiamo un ringraziamento particolare ai territori extraprovinciali che, aderendo alla sperimentazione, hanno contribuito a validare il metodo di indagine e a estenderne il raggio di applicazione oltre i confini provinciali.

LUGLIO 2021

# Premio Comune Smart 2020

L'evoluzione della smartness  
della provincia di Cuneo al 2020

*A cura di* Giorgio Gallo



© 2021 Fondazione CRC  
Via Roma 17 – 12100 Cuneo – Italia  
[www.fondazionecrc.it](http://www.fondazionecrc.it)  
ISBN 978-88-98005-30-7

Il documento in formato PDF è scaricabile dal sito [www.fondazionecrc.it](http://www.fondazionecrc.it)  
È vietata la riproduzione dei testi, anche parziale, senza autorizzazione

Progetto grafico e impaginazione: Bosio.Associati – Savigliano  
Stampa: Tipolito Europa

Chiuso in tipografia a luglio 2021



# Indice

p. 7	Presentazione
9	Le riflessioni ANCI e UNCEM
10	<b>1. Il concetto di smartness</b>
12	<b>2. Premio Comune Smart-2020</b>
14	<b>3. L'evoluzione della smartness della provincia 2016-2020</b>
19	<b>4. Crescere, migliorare, condividere</b>
22	<b>5. La smartness della provincia di Cuneo 2020</b>
22	5.1 I risultati complessivi
27	5.2 Risultati per ambito
37	5.3 Capacità di intercettazione delle risorse esterne e di cooperazione tra comuni
39	5.4 Smart people e attivazione delle risorse locali nell'emergenza Covid-19
42	<b>6. Risultati sugli altri territori</b>
47	<b>7. Conclusioni e prospettive</b>
50	<b>Appendice: Smartness vs Covid-19</b>
53	<b>I Comuni premiati nel 2020</b>



## Presentazione

La Fondazione CRC, con il Piano Pluriennale 2021-2024, ha individuato le sfide principali che guideranno le priorità di intervento della propria azione futura: + SOSTENIBILITA', + COMUNITA', + COMPETENZE. Lo sviluppo *green*, il benessere delle persone e l'innovazione sono quindi gli obiettivi strategici che perseguirà la Fondazione nei prossimi anni.

Questi obiettivi hanno in comune una visione del territorio inclusivo, coeso e capace di dotarsi di strumenti innovativi per favorire la crescita sociale e culturale della comunità. In questo senso, il termine *smart*, ossia intelligente e innovativo, interpreta in modo esaustivo le azioni che diversi enti, da quelli del Terzo settore al partenariato economico-istituzionale, insieme alla Fondazione, stanno mettendo in campo.

L'iniziativa Premio Comune Smart nasce a seguito della ricerca *Granda e Smart. Esperienze smart in provincia di Cuneo*, pubblicata nel 2017 come Quaderno 32 nella collana della Fondazione CRC e promossa dal suo Centro Studi e Innovazione. L'indagine, realizzata in collaborazione con le Fondazioni Torino Smart City e Torino Wireless, aveva l'obiettivo di verificare il livello di *smartness* dei 250 Comuni della provincia di Cuneo, applicando a scala locale i concetti di *smart land* e *smart community*. Per la prima volta, l'analisi aveva fornito un quadro della situazione della provincia di Cuneo in chiave *smart*, evidenziando i punti di forza e le criticità dei Comuni e dei territori a rispondere in modo innovativo e intelligente – in ambito ambientale, tecnologico, economico, ma anche culturale, sociale, partecipativo – alle principali sfide odierne.

La volontà è stata quella di monitorare l'evoluzione degli indicatori *smartness*, perciò è stato previsto un aggiornamento periodico dell'analisi da accompagnare al Premio Comune Smart, lanciato nel 2018 con il patrocinio di ANCI e UNCEM, per valorizzare le realtà locali che si sono contraddistinte negli investimenti di progetti *smart*. La prima edizione del Premio ha visto un'ampia partecipazione da parte delle amministrazioni comunali, con oltre il 70% dei Comuni che ha aderito all'iniziativa, compilando una matrice composta da 64 indicatori e fornendo documenti di dettaglio a supporto dei loro progetti.

La seconda edizione del Premio Comune Smart, avviata a inizio 2020, era già stata concepita come occasione per rivedere ulteriormente la metodologia utilizzata, rendendola ancora più sensibile alle trasformazioni del territorio che ne definiscono la *smartness* e validandola anche al di fuori dell'ambito provinciale, grazie all'interesse espresso da ANCI e UNCEM. Si pensava così di alzare il livello della sfida per rendere sempre più utili e interessanti i risultati dello studio. Nessuno avrebbe potuto immaginare che la vera sfida sarebbe arrivata da lì a poco. Come per molti altri progetti, la diffusione del Covid-19 è coincisa con l'avvio dell'attività, rallentando e rendendo il percorso più incerto e faticoso. Poi, per il territorio del Cuneese, è arrivata l'alluvione di ottobre, seguita dalla seconda ondata dell'epidemia. Nonostante ciò, abbiamo raccolto di nuovo una fortissima adesione (sopra il 60%) all'aggiornamento della matrice.

È quindi doveroso ringraziare tutti quegli amministratori e dipendenti comunali che, nonostante l'aumento esponenziale del carico di lavoro e di pressione psicologica a cui sono stati sottoposti, hanno trovato il tempo di fornire i dettagli della situazione del proprio Comune al 2020 (in appendice l'elenco dei Comuni che hanno restituito la matrice compilata). Ringraziamo, inoltre, il fondamentale lavoro di Giorgio Gallo, esperto di innovazione e progettazioni complesse, che ha condotto con il Centro Studi e Innovazione la mappatura aggiornata nel corso del 2020.

Per contro, la decisione di proseguire in questa attività deriva dalla consapevolezza che le informazioni ottenute sono utili a impostare strategie e azioni che contribuiscano a migliorare la resilienza del territorio e la sua capacità di adattamento positivo. L'auspicio è che la diffusione di questo studio possa alimentare ancora di più il dibattito sulle strategie future della nostra comunità, con l'obiettivo di favorire il benessere economico, sociale, ambientale delle persone e degli enti che la compongono.

Il Centro Studi e Innovazione



## Le riflessioni di ANCI e UNCEM

Le sfide dettate dalla globalizzazione, così come le difficoltà sociali ed economiche dovute alla crisi pandemica, hanno coinvolto e continueranno a coinvolgere direttamente tutti i nostri territori.

Come conseguenza di questi fenomeni, i Comuni anche di piccole e medie dimensioni sono sollecitati a forti cambiamenti che richiedono importanti e immediate trasformazioni. Questi cambiamenti possono generare nel contempo anche opportunità di sviluppo, di nuova crescita. Vale nel Cuneese, come in Piemonte. È il caso delle iniziative legate alla smartness, rispetto alle quali ci interroghiamo sulla sua evoluzione con questo volume che fornisce alcune indicazioni preziose.

Cosa è per noi essere smart? La diffusione di tecnologie digitali, con l'ottimizzazione dell'uso delle informazioni disponibili, resta indubbiamente un fattore abilitante dell'"intelligenza" e coesione dei territori, ma è indispensabile che si creino nuove realtà in cui si favoriscano collaborazione, cooperazione, partnership, partecipazione e responsabilizzazione.

Le dimensioni sociali e della partecipazione – i luoghi della comunità nei quali la Fondazione CRC ha sempre creduto - permettono nuovi modelli di inclusione, nuove regole di ingaggio tra sistema pubblico e privato, nuova strumentazione finanziaria e di innovazione anche nella stessa Pubblica Amministrazione. Questa è una smartness che ci dovrà vedere protagonisti.

Diventa centrale, in molte realtà, la "co-creazione", un modello di azione ampiamente partecipativo: questo perché gli attori sono molteplici, sia nel pubblico che nel

privato, e la loro interazione deve essere concentrata e stimolata, creando sinergie che ottimizzino gli investimenti che già oggi sono messi in campo da diversi enti.

Di fatto, nei piccoli Comuni e nei territori, questa capacità di essere "comunità intelligenti" è sempre esistito nella loro storia. Oggi ha bisogno di essere riattivata, quale risposta alle conseguenze della crisi pandemica, della crisi climatica e della crisi economica che genera nuove povertà e nuovi esclusi.

Dobbiamo poter ricostruire servizi e spazi idonei a una migliore qualità del vivere per tutta la collettività. Spazi di comunità, appunto. Luoghi nei quali essere paesi, territori, valli. E ancora, dei veri "paesi che fanno il Paese".

L'impegno dalla Fondazione CRC è in tal senso certamente di forte rilievo proprio perché rappresenta da un lato un riconoscimento consapevole di quell'approccio innovativo che contraddistingue da tempo le Amministrazioni della provincia di Cuneo, e d'altro canto funge da stimolo per tutto il tessuto territoriale nel suo insieme. Innesta non solo risorse, ma una visione con una capacità formativa che fa bene a Sindaci, Amministrazioni comunali, imprese, terzo settore e a tutti i cittadini che vogliono operare per un territorio "più green e più smart", sostenibile e intelligente, in risposta alle crisi e alle domande della collettività.

Michele Pianetta

Vice Presidente all'Innovazione ANCI Piemonte

Marco Bussone

Presidente Nazionale UNCEM

## 1. Il concetto di *smartness*

Quando negli anni '90 i colossi dell'informatica IBM e Cisco promossero il termine "*Smart City*", come strumento di marketing di prodotti e servizi ICT legati all'idea di città ideale, totalmente digitalizzata e ad alto contenuto di automazione e informatizzazione, non potevano certamente immaginare la sua rapida evoluzione.

L'aggettivo "intelligente" (ma anche brillante, sveglio, di moda) è stato, infatti, capace di inglobare una quantità innumerevole di fenomeni (*social innovation*, *green economy*, ecc.) e istanze (sostenibilità, partecipazione, benessere, ecc.), fino a definire sostanzialmente "*una direzione di sviluppo in grado di rispondere alle sfide attuali attraverso approcci e politiche innovative*", con un campo di applicazione che dalle grandi metropoli è arrivato ai piccoli insediamenti dislocati (*smart village*), territori (*smart land*) e anche gruppi di soggetti accomunati da interessi o obiettivi simili (*smart community*).

### La valutazione della provincia di Cuneo

Da questa evoluzione concettuale è scaturita la decisione di analizzare il territorio della provincia di Cuneo sotto la lente della *smartness*, diventata sempre più una dimensione della capacità di adattamento e sopravvivenza di un'entità complessa che, attraverso l'intelligenza, riesce a mettere in gioco diverse strategie di miglioramento economico, sociale e ambientale. Le ricadute di queste strategie non si riflettono solo internamente al territorio, ma, inglobando la qualità di vita e l'offerta di prodotti e servizi, permettono di competere a livello europeo e internazionale con gli altri territori.

Una *smart land* è «un ambito territoriale nel quale attraverso politiche diffuse e condivise si aumenta la competitività e attrattività del territorio, con un'attenzione particolare alla coesione sociale, alla diffusione della conoscenza, alla crescita creativa, all'accessibilità e alla libertà di movimento, alla fruibilità dell'ambiente (naturale, storico architettonico, urbano e diffuso) e alla qualità del paesaggio e della vita dei cittadini» (Della Puppa e Masiero, 2013).

L'utilizzo di un concetto così permeabile e inclusivo ha permesso di indagare l'insieme di un territorio vasto e frammentato, con situazioni anche molto sbilanciate tra

le diverse componenti, fornendo un quadro generale della situazione.

Per contro, l'allargamento di campo ha richiesto una corrispondente restrizione dei soggetti indagati e ci si è quindi concentrati sull'indagine legata agli elementi di *smartness* di pertinenza delle amministrazioni locali, che inoltre, con la loro azione, contribuiscono a creare il terreno in cui operano tutti gli altri attori privati, siano imprese, enti no profit o cittadini.

Per sintetizzare, intendiamo la *smartness* come:

- strumento per poter offrire i servizi necessari a garantire una buona qualità di vita, nonostante la dispersione territoriale e la contrazione delle risorse economiche;
- condizione necessaria a permettere lo sviluppo di attività imprenditoriali in grado di aumentare l'occupazione locale e in particolar modo quella qualificata;
- elemento di valorizzazione delle risorse locali che consente di interagire positivamente con le aree maggiormente urbanizzate, non in contrapposizione ma con un'integrazione positiva tra territorio cittadino e territorio rurale.

Tanto per il Cuneese così come per numerosi altri territori europei (quelli italiani in particolare), molti degli ostacoli allo sviluppo sono di tipo fisico (orografia, tempi di percorrenza, effetti moltiplicatori della dispersione e concentrazione di risorse, anche umane). Tuttavia, grazie al progresso tecnologico si hanno oggi nuovi strumenti per ridurre le distanze, migliorare la comunicazione e scambiare le informazioni. La digitalizzazione, in particolare, sta lentamente impattando su diverse dimensioni della qualità della vita: la diffusione della modalità di lavoro da remoto e i servizi di telemedicina sono due esempi di progresso tecnologico che consentono alle realtà minori di capitalizzare delle caratteristiche prima sottovalutate, riducendo il *gap* con i centri di maggiori dimensioni.

Individuare il posizionamento dei diversi comuni della provincia di Cuneo rispetto ad alcuni dei principali indicatori adottati a livello internazionale per definire la *smartness* di un'area (*benchmarking*) non è quindi un esercizio fine a sé stesso, ma consente di comprendere meglio quanto il territorio sia complessivamente attrezzato per utilizzare al meglio le opportunità che l'*approccio smart* permette di cogliere e sistematizzare.

Si evidenziano così in modo più sistematico ed efficace i punti di forza e di debolezza del territorio, delineando un quadro di riferimento utile a orientare possibili strategie di intervento alle varie scale.

Un'analisi che diventa, così, un possibile elemento di orientamento delle politiche e delle azioni dei Comuni sul territorio e che restituisce con valutazioni biennali il loro movimento nel tempo.

*Ciò che davvero mi interesserebbe sapere è in che direzione stanno andando le città. Non è tanto questione di velocità, ma piuttosto di direzione. La velocità ha un valore solo nel momento in cui è chiaro l'obiettivo. Ciò che probabilmente manca alla maggior parte delle città italiane è proprio una direzione, un progetto. In sintesi la questione fondamentale oggi è ragionare in termini di governo della città e purtroppo in Italia di città che lo sanno fare ce ne sono ben poche. (Gianni Dominici, direttore di FORUM PA.)*

## Il Premio Comune Smart

Lo studio contenuto nel Quaderno 32 *Granda & Smart Esperienze smart in provincia di Cuneo*, finanziato dalla Fondazione CRC, ha prodotto la prima mappatura del livello di *smartness* raggiunto, nel 2016, dai 250 Comuni della Provincia, sulla base di una griglia di 64 indicatori ripartiti su 10 ambiti, scelti tra quelli più utilizzati per valutare le Smart City.

Già nelle fasi conclusive del lavoro era apparsa evidente l'utilità di un aggiornamento regolare del livello di *smartness* conseguito dai Comuni sulla base dei suddetti indicatori, perchè avrebbe consentito di cogliere l'evoluzione del territorio lungo questa direttrice e di individuare le opportune misure di sostegno da implementare. Da qui è nata l'idea di collegare l'aggiornamento della mappatura con una qualche forma di riconoscimento per valorizzare le esperienze più virtuose e significative a livello locale.

Al tal fine, la Fondazione CRC, con il patrocinio di ANCI Piemonte e UNCEM Piemonte, entrambi impegnati sul tema dell'innovazione dei Comuni, ha istituito il Premio Comune Smart della provincia di Cuneo, la cui prima edizione si è

tenuta nel 2018, attraverso il quale, oltre a valutare l'evoluzione della *smartness* della provincia di Cuneo nel biennio 2016-18, premiava i Comuni che avevano raggiunto il maggior punteggio nelle diverse categorie dimensionali. Il premio è stato inteso come un'opportunità per:

- riconoscere il lavoro svolto dai Comuni in questa direzione, anche nei confronti dei cittadini;
- rendere il tema meno distante e astratto per molte amministrazioni comunali;
- far comprendere come la *smartness* sia legata alla volontà di agire positivamente per migliorare le condizioni locali dei cittadini, delle imprese e del territorio e non tanto dalla dimensione dei comuni;
- innescare una sana competizione tra le amministrazioni, motivandole ulteriormente tanto ad attuare le misure di più facile realizzazione quanto a cooperare in ambito locale per realizzare quelle a scala maggiore;
- promuovere l'immagine della provincia di Cuneo come sistema territoriale che si muove in questa direzione.

Il successo dell'iniziativa, sia in termini di risposta delle amministrazioni (71% di questionari aggiornati, la quasi totalità dei Comuni sopra i 1.000 ab.) che di riscontro sui media, ha favorito la realizzazione di un'edizione 2020, basata su obiettivi maggiormente ambiziosi.

1 [www.smartcityexhibition.it](http://www.smartcityexhibition.it)

## 2. Il Premio Comune Smart 2020

In continuità con quanto realizzato nel 2018, anche per il Premio Comune Smart 2020 si è deciso di assegnare ventidue riconoscimenti ai Comuni, suddivisi per classi dimensionali.

Tabella 1. Categorie dei Comuni per fasce di abitanti utilizzate per la mappatura 2020

Denominazione della categoria	Fasce di abitanti per Comune	Numero Comuni	Numero di riconoscimenti
Maggiori	60.000-15.000	7	3
Grandi e Medi	15.000-4.500	20	3
Piccoli	4.500-1.000	82	7
Molto piccoli	<1.000	138	9
<b>TOTALE</b>		<b>247</b>	<b>22</b>

Questa seconda edizione, come già preannunciato durante la cerimonia di consegna dei riconoscimenti 2018, premia i Comuni che hanno accresciuto maggiormente il loro punteggio nel corso del biennio 2018-20. Considerando l'ampio margine di miglioramento che hanno tutti sotto questo profilo, a nessun Comune è quindi precluso l'ottenimento del premio, legato allo sforzo fatto dall'amministrazione e non al livello assoluto conseguito. Il criterio adottato è inoltre coerente con l'azione della Fondazione, orientata a favorire uno sviluppo complessivo di tutti i 247 Comuni, rispetto a ottenere poche eccellenze su un territorio che necessita di miglioramenti diffusi.

### L'attribuzione dei punteggi

A partire dalla valutazione del 2016, il livello di *smartness* è stato analizzato rispetto a dieci ambiti (tutte le elaborazioni

I riconoscimenti ai venti Comuni consistono in una targa e in un logo Comune Smart 2020, da inserire sia sul portale sia sui documenti ufficiali del Comune, mentre ai primi classificati di ogni categoria viene anche assegnata una Coppa Smart. Inoltre, sono state riconosciute cinque menzioni speciali a Comuni che si siano distinti in particolari ambiti *smart* e che abbiano avviato iniziative particolarmente interessanti.

L'elenco dei Comuni che hanno ottenuto un riconoscimento nell'edizione del *Premio Comune Smart 2020* è riportato in Appendice.

statistiche e grafiche presenti nel rapporto sono state prodotte utilizzando i valori ottenuti dai questionari).

Figura 1. Ambiti della smart city e numero di indicatori utilizzati

AMBITI									
CONNETTIVITÀ	SMART ECONOMY	SMART MOBILITY	SMART ENVIRONMENT	SMART ENERGY	SMART PEOPLE	SMART LIVING	SMART GOVERNMENT	SMART PLANNING	SMART CULTURE
numero di indicatori									
4	4	12	7	8	6	6	5	6	6

Per ciascun ambito sono stati selezionati gli indicatori specifici che ne permettessero l'analisi, sempre desunti da quelli più comunemente utilizzati in questo tipo di studi, arrivando a individuare un set di **64 indicatori**.

Per l'attribuzione del punteggio e la definizione delle classifiche, ciascuno degli indicatori è stato valutato secondo il criterio: presente (1) – assente (0) – non pertinente (-). Per l'attribuzione del punteggio finale si è adottata la **base 100** e **considerato 10 il peso di ogni ambito sul punteggio finale, indipendentemente dal numero di indicatori che racchiude**.

Di conseguenza, la somma dei punti ottenuti in una categoria è stata divisa per il numero degli indicatori che la compongono e moltiplicata poi per 10. Questa procedura serve a normalizzare il punteggio tra ambiti che presentano un numero di indicatori differente, fornendo così una base omogenea di confronto. Tuttavia, nel caso si siano presentati uno o più indicatori non pertinenti per un dato Comune in una determinata categoria, questi non vengono contati nella somma degli indicatori al denominatore, così da non sottostimare il valore finale dell'ambito. Per l'individuazione dei Comuni a cui attribuire i riconoscimenti previsti dal Premio si è semplicemente valutata la differenza tra il punteggio complessivo ottenuto dal Comune nel 2018 e quello raggiunto nel 2020.

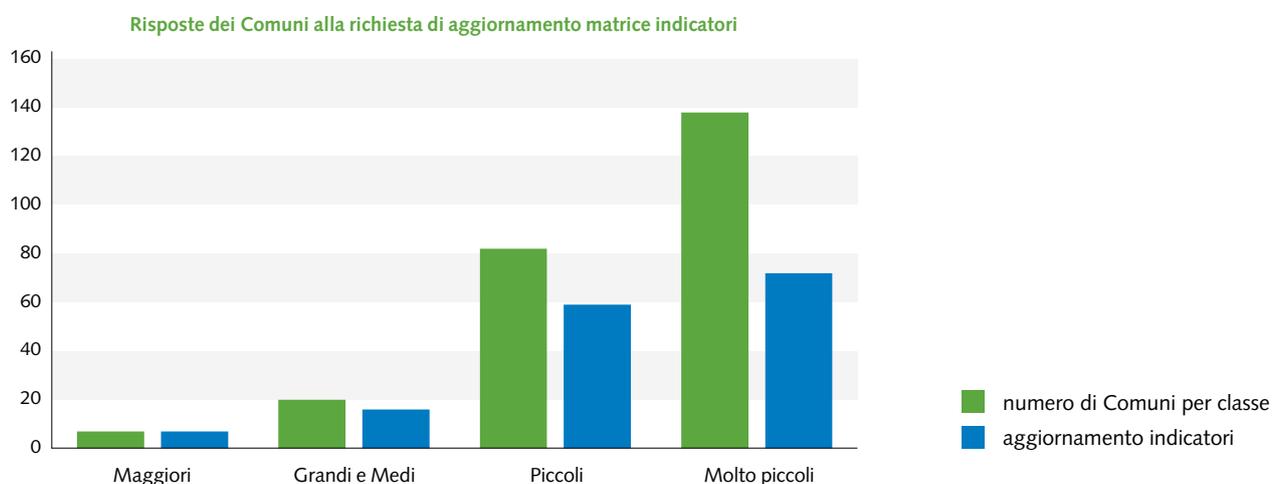
### La partecipazione all'iniziativa

Considerando le difficoltà oggettive in cui si sono trovate le amministrazioni nel corso del 2020, la partecipazione al Premio Comune Smart 2020 è stata inaspettatamente elevata e analoga a quella del 2018. La differenza complessiva della quota dei questionari restituiti sul totale, rispetto all'edizione precedente, è minima, dovuta quasi esclusivamente ai Comuni a cui non è stata sollecitata la restituzione dei questionari perché pesantemente alluvionati (12 Comuni, ossia l'4,9% del totale).

Certamente, la disponibilità e la comunione d'intenti tra Fondazione, Comuni e i due partner ANCI e UNCEM sono stati elementi determinanti nel motivare le amministrazioni.

Nel diagramma seguente riportiamo i dati sulla restituzione dei questionari nel 2020 – **154 Comuni su 247, che coprono complessivamente, l'82,8% della popolazione (485.667 abitanti)** – ripartiti per classi dimensionali. Anche questa volta, un numero consistente di amministrazioni non ha risposto a causa di gravi difficoltà per assenza o insufficienza di personale, condizioni fortemente influenzate dal fattore dimensionale.

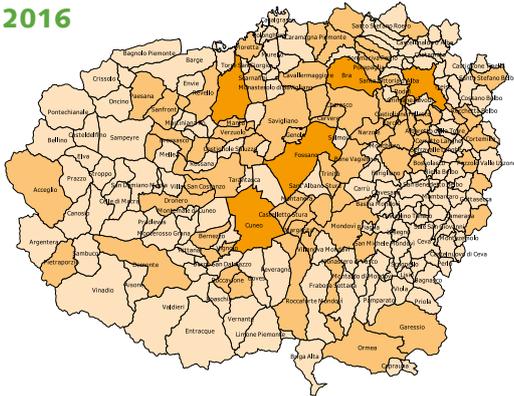
Figura 2: Comuni che hanno partecipato al Premio Comune Smart 2020, per categoria dimensionale



### 3. L'evoluzione della smartness della provincia 2016-2020

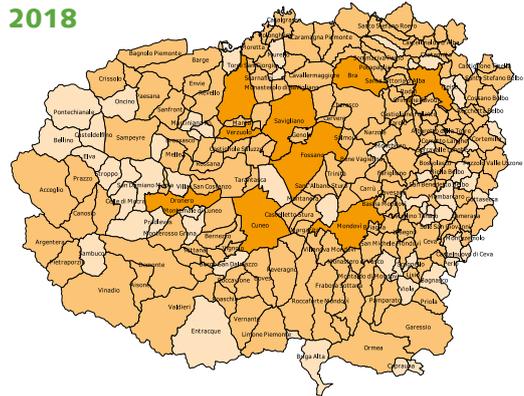
#### L'evoluzione della smartness dei Comuni della provincia di Cuneo

2016

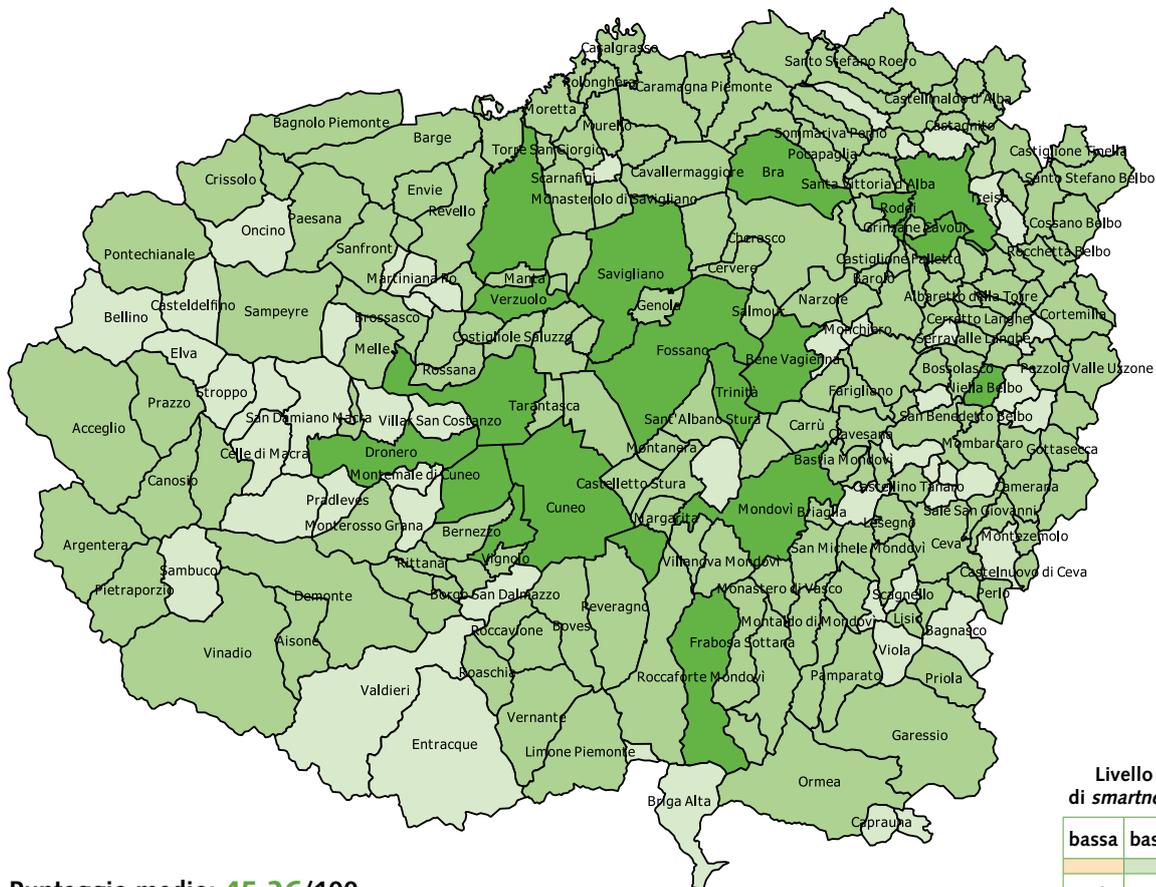


Punteggio medio: **32,9/100**

2018



Punteggio medio: **41,0/100**



Punteggio medio: **45,26/100**

Livello di smartness		Fascia di punteggio
bassa	bassa	$P < 33,3$
media	media	$33,3 < P < 66,6$
alta	alta	$P > 66,6$

Se la partecipazione dei Comuni all'iniziativa è stata molto buona, l'evoluzione dei valori di *smartness* evidenziata dalla variazione dei punteggi dimostra, invece, un rallentamento generale del territorio, dovuto probabil-

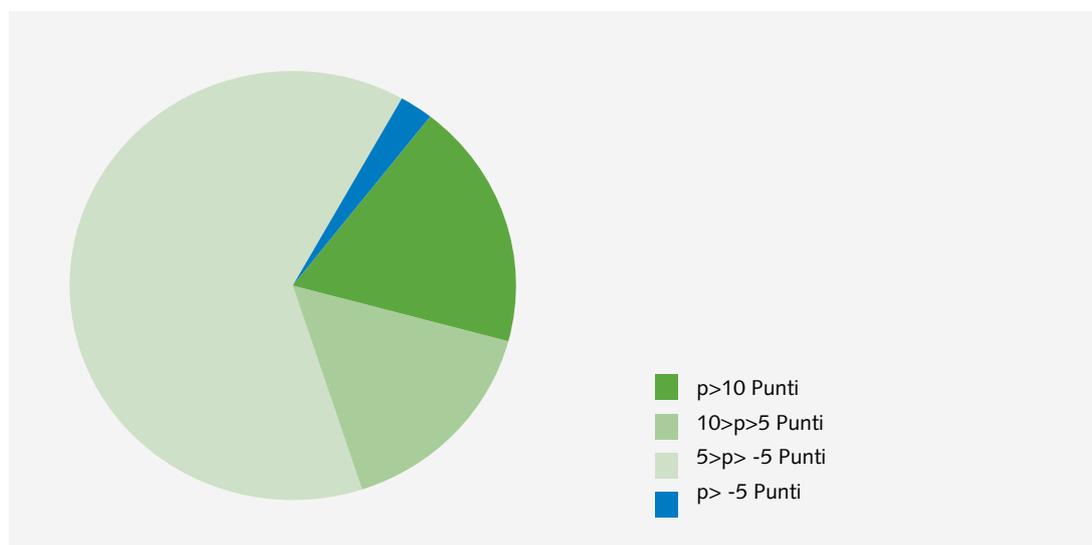
mente alla pandemia e alle altre situazioni contingenti. La situazione è ben sintetizzata dal confronto tra i punteggi medi per Comune rilevati nei tre anni:

Tabella 2. Confronto dei punteggi tra gli anni 2016, 2018 e 2020

Anni del rilevamento	2016	2018	2020
Punteggi medi per Comune	33,05	41,14	45,3
Variazione rispetto alla rilevazione precedente		24,5%	10,0%
Variazione 2016-2020			36,9%

Vi sono ovviamente notevoli variazioni sull'andamento della valutazione nei 247 Comuni, sintetizzata nel seguente grafico:

Figura 3. Numero di Comuni per variazione di punteggio tra il 2018 e il 2020



La sostanziale stabilità non è influenzata solo dai 93 Comuni che non hanno partecipato all'indagine e che, cautelativamente, sono stati considerati a punteggio invariato. Altri 63 Comuni hanno riportato una variazione compresa tra -5 e +5 punti rispetto al 2018, che è stata considerata una sostanziale "invarianza".

Interessante però notare come, rispetto al punteggio medio assoluto, in cui gioca un ruolo importante la dimensione dei Comuni, l'aumento del punteggio medio non sia

una variabile così collegata a questo fattore. Per esempio, nella categoria dei Comuni Grandi si rileva un aumento di *smartness* di +15,5, determinato dalla forte variazione di 2 dei 5 Comuni della categoria (con variazioni importanti di +16,5 e +12,8), ma i Comuni Maggiori hanno dimostrato un aumento di soli 5,2 punti. Inoltre, se vista in termini percentuali, ossia di "sforzo relativo", l'evoluzione appare ancora più slegata dalla dimensione dei Comuni.

Tabella 3. Punteggi medi per categoria di Comuni, anni 2018 e 2020

Punteggio medio	Categoria dei Comuni				
	Maggiori	Grandi	Medi	Piccoli	Molto piccoli
2020	84,7	64,5	49,9	48,9	39,6
2018	79,5	48,9	47,0	43,9	36,4
Differenza in punti	5,2	15,6	2,9	5,0	3,2
Differenza percentuale	6,5%	31,9%	6,2%	11,4%	8,8%

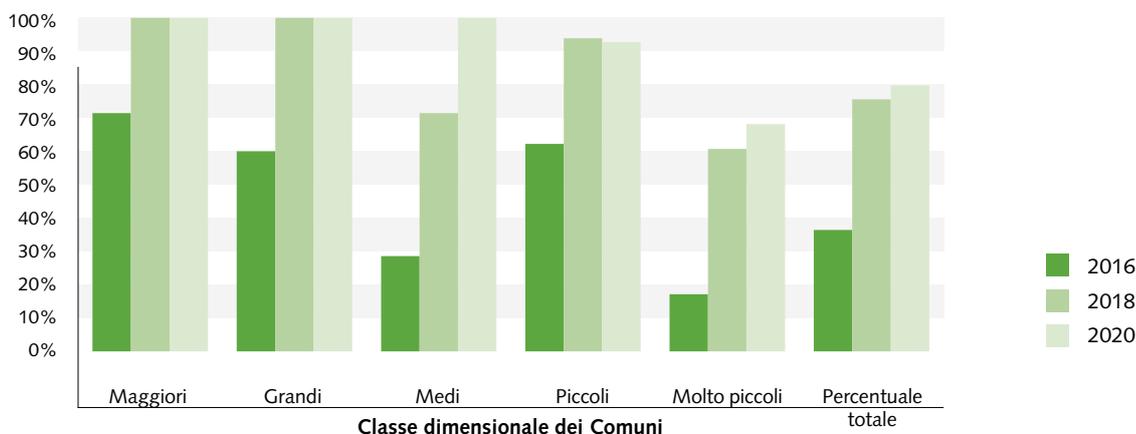
Allo scopo di valutare meglio la situazione complessiva del territorio e facilitare la lettura delle mappe, sin dallo

studio del 2016 si era scelta una divisione in terzili dei punteggi, corrispondenti a tre livelli di *smartness*:

Livello di <i>smartness</i>	Fascia di punteggio
bassa	P<33,3
media	33,3<P<66,6
alta	P>66,6

Il passaggio dei Comuni alla fascia media, quindi a una zona di sufficienza, è particolarmente importante e segnalerebbe un miglioramento diffuso sul territorio. Dal grafico seguente, si può notare come l'ultimo periodo abbia penalizzato i Comuni Piccoli e Molto piccoli, nonostante il balzo fatto tra il 2016 e il 2018, perché ancora il 32% di questi ultimi è in fascia Bassa.

Figura 4. Percentuale di Comuni con punteggio superiore al 33,3/100, per categoria dimensionale



Osservando più nel dettaglio la ripartizione dei Comuni sui tre livelli di *smartness*, si può vedere che, a eccezione della categoria Comuni Molto piccoli che presenta un solo comune nella fascia alta, tutte le altre categorie dimensionali dimostrano quote più o meno importanti di Comuni nella fascia alta di *smartness*. In maniera consistente, esaminando la stessa situazione dal punto

di vista del numero di abitanti che risiedono in Comuni con i diversi livelli di *smartness*, si può vedere come la quasi totalità della popolazione sia nelle fasce alta e media (256.493ab. pari al 44% del totale nella prima e 306.818 ab. pari al 52% nella seconda), mentre solo il 4% (23.257 ab.) sia ancora in quella bassa.

Figura 5. Punteggio *smartness* ottenuto dai Comuni, per dimensione

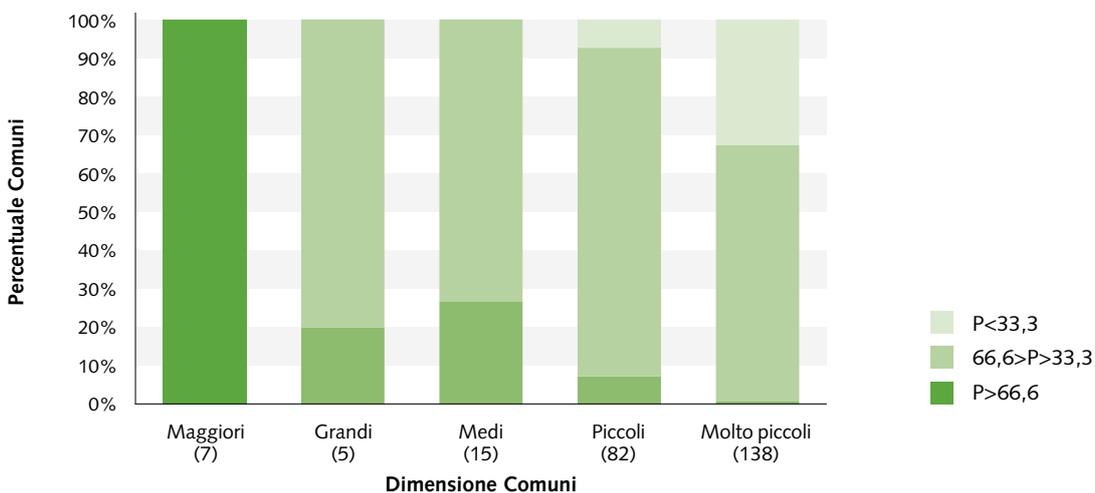
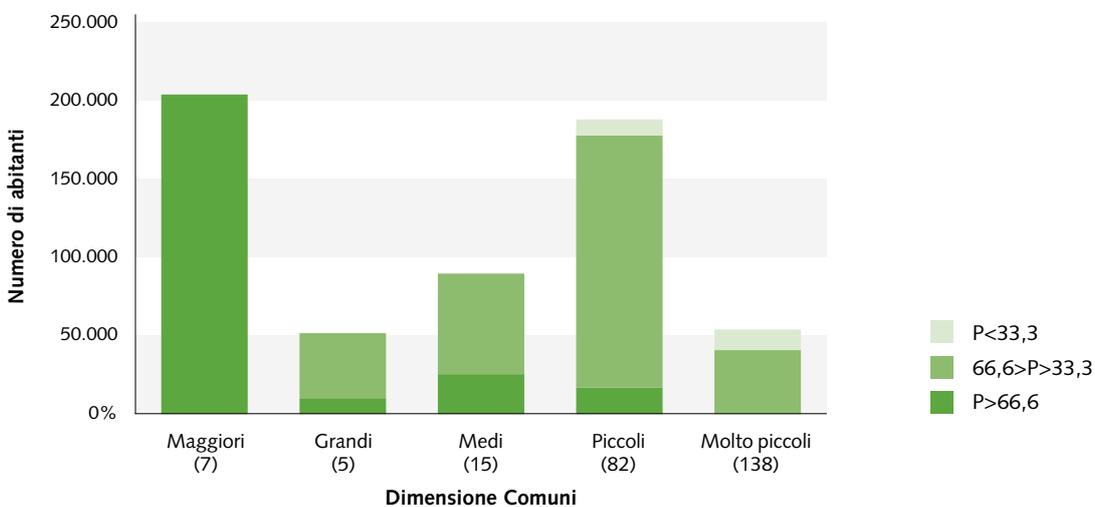


Figura 6. Abitanti per livello di *smartness* dei Comuni, per dimensione



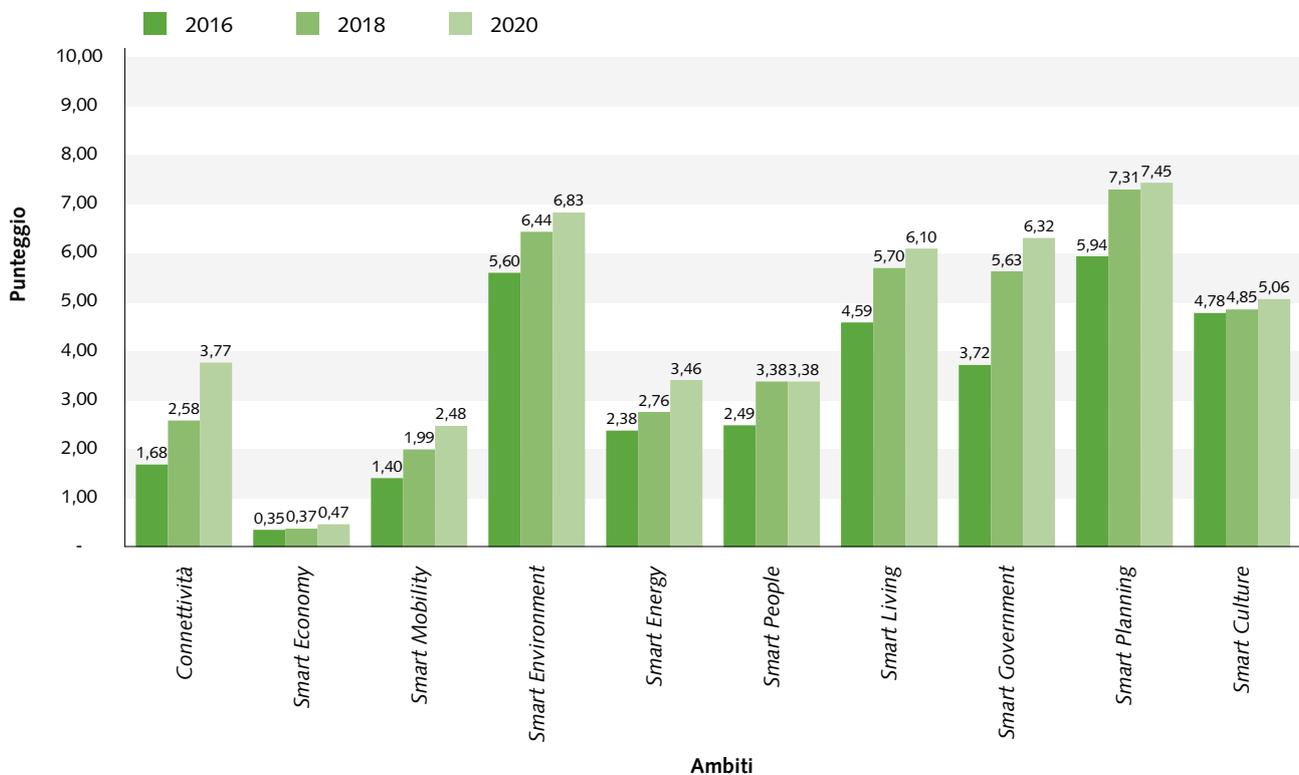
Passando infine a esaminare l'andamento dei punteggi per i 10 ambiti che compongono la matrice di valutazione della *smartness*, si può chiaramente percepire come vi sia un complessivo e costante aumento dei punteggi nel periodo 2016-20.

La *Connettività* è l'ambito che ha registrato il balzo più significativo nell'ultimo biennio, probabilmente anche grazie alla spinta delle amministrazioni appoggiate da ANCI e UNCEM. Il livello raggiunto è ancora lontano dall'accettabilità, ma la crescita registrata è un segnale positivo. In un momento come quello attuale, preoccupa invece lo stallo sull'ambito *Smart People*, dove probabilmente si sono chiusi molti progetti e non se ne sono ancora

avviati di nuovi (ricordiamo che nella categoria ci sono progetti di prevenzione al disagio sociale, di accoglienza e integrazione di cittadini stranieri, di promozione della parità di genere, ecc.).

Tra gli ambiti di maggior criticità troviamo sempre le *Smart Economy* e *Mobility*. La prima però, se è più difficile da assimilare da parte delle amministrazioni, che si considerano generalmente soggetti passivi in questo campo, può essere bilanciata dall'attività indipendente di soggetti privati, profit e non profit, anche se non è stata rilevata da questo studio. La seconda invece è fondamentale per i Comuni di minori dimensioni e non può svilupparsi che attraverso, o con il supporto delle, amministrazioni.

Figura 7. Punteggi medi dei Comuni per ambito di intervento, confronto 2016-2018-2020



## 4. Crescere, migliorare, condividere

Sin dalla prima esperienza del 2016, la Fondazione ha finanziato e coordinato la valutazione della smartness dei Comuni del Cuneese, con l'obiettivo primario di ottenere un'immagine della situazione reale rispetto a indicatori di riferimento, a supporto di strategie e progetti mirati in grado di intervenire con maggiore efficacia sugli elementi critici o più facilmente realizzabili dalle amministrazioni.

Le informazioni raccolte e le valutazioni elaborate sono state subito messe a disposizione delle stesse amministrazioni comunali e degli altri soggetti interessati, come ANCI e UNCEM che hanno promosso sin dalle origini l'iniziativa, per permettere l'elaborazione di linee di azione locale. I punteggi rilevati su molti Comuni e nel complesso sull'intero territorio sono stati quindi una bella conferma dell'impegno delle amministrazioni e dei risultati dell'accompagnamento svolto dalla Fondazione e dagli altri attori che le supportano.

Muovendosi su questa direttrice, il lavoro sviluppato in occasione dell'edizione 2020 del Premio ha potuto riconsiderare in modo ampio e condiviso l'intera matrice degli indicatori, ottenendo uno strumento più accurato per la valutazione del livello di *smartness* dei Comuni che ha raffinato il livello di analisi, con l'eliminazione di alcuni indicatori che risultavano ormai positivi per la maggior parte dei Comuni (per esempio la presenza del Piano regolatore e il generico Servizio Raccolta Differenziata) e con l'introduzione di altri indicatori rivolti a pratiche e servizi innovativi, pertanto ancora poco diffusi (quali per esempio Misure di supporto per evitare l'esclusione digitale, Iniziative e attività di economia circolare, Bilancio sociale o socio-ambientale o del Bene Comune).

Il punteggio dei singoli Comuni e dell'intera provincia contiene quindi un elemento di novità della composizione del livello di *smartness* che, se da un lato non consente un confronto diretto con gli indicatori precedenti, dall'altro va letto come stimolo allo sviluppo di progetti e attività più efficaci nell'orientare le amministrazioni verso condizioni sempre più performanti e rispondenti alle sfide imposte dalle situazioni locali e globali.

Grazie anche all'interesse espresso da ANCI e UNCEM per l'utilizzo del metodo su Comuni e aree fuori dell'ambito provinciale, è stato formato un gruppo di lavoro,

costituito da esperti e rappresentanti qualificati di amministratori locali italiani<sup>2</sup> che hanno lavorato su base volontaria e gratuita all'aggiornamento e alla revisione degli indicatori. La matrice è stata così arricchita e validata come strumento operativo applicabile, non solo a livello provinciale ma sul territorio nazionale.

Va precisato che non vi è alcun interesse alla competizione con i diversi metodi utilizzati ormai da anni per valutare la *smartness* delle metropoli e dei Comuni capoluogo di provincia. Lo strumento è nato per poter esaminare la situazione di ambiti realisticamente non valutabili con gli strumenti esistenti, tarati su altre soglie dimensionali, in una logica di complementarietà e integrazione.

Per completare quest'esperienza, il metodo è stato applicato oltre che ai Comuni della provincia di Cuneo anche a una serie di altri Comuni e Unioni di Comuni, che si sono resi disponibili a partecipare su base volontaria e gratuita, richiedendo alla Fondazione solo l'assistenza all'elaborazione dei dati e all'interpretazione dei risultati. Anche in questo caso, la valutazione è stata fatta al di fuori di logiche competitive, con l'unico intento di verificare l'applicabilità e l'utilità dello strumento nel definire un quadro realistico della *smartness* locale e del percorso migliore da compiere per innalzarne il livello.

### L'evoluzione del metodo

L'esigenza di rivedere il set di indicatori utilizzati per valutare il livello di *smartness* di ogni ambito era già emersa al momento della loro applicazione sui comuni della provincia di Cuneo, durante lo studio relativo al Quaderno 32. In quell'occasione si preferì intervenire esclusivamente su alcuni indicatori, o limitandone l'applicabilità ai Comuni di maggiori dimensioni o adattando l'interpretazione del criterio di valutazione rendendola più coerente con le realtà analizzate. Inoltre, cinque degli indicatori originali sono stati sostituiti con altri più appropriati nelle matrici inviate ai comuni in occasione della prima edizione del Premio Granda & Smart. Con la nuova edizione del 2020 si è voluta cogliere l'occasione per una revisione più strutturale, al fine di rendere lo strumento più efficace nell'individuazione della situazione dei Comuni.

2 Si veda elenco dei partecipanti in Appendice.

La revisione degli indicatori è stata condotta dal gruppo di lavoro degli esperti che, attraverso una serie di incontri virtuali e scambi di documenti, partendo dal set di 64 indicatori utilizzato fino a quel momento, ha elaborato un elenco condiviso di indicatori aggiornati.

In questo modo, una parte degli indicatori sono stati modificati, sostituiti o eliminati, senza stravolgere la matrice originale, allo scopo di ottenere un set più rispondente ai seguenti criteri:

- coerenza e significatività del dato/informazione rispetto alla situazione del Comune, intesa come orientamento verso la *smartness* in un determinato ambito;
- applicabilità dell'indicatore indipendente dalla dimensione demografica del Comune o, in alternativa, definizione di indicatori analoghi applicabili per fasce demografiche;

- facilità e affidabilità della verifica indiretta, via web, del dato/informazione da parte dei ricercatori e individuazione del metodo comprovante la risposta positiva (es. delibera di giunta o consiglio comunale, ecc.).

Si è quindi passati da una matrice di 64 indicatori ripartiti su 10 ambiti a una analogia di 93 indicatori. Di questi, solo 29 sono rimasti invariati rispetto alla matrice di partenza, mentre sono stati introdotti 43 nuovi indicatori. Dei restanti, 9 sono stati fusi a coppie in ragione della loro similitudine (*car-sharing* e *bike-sharing*), 6 sono stati spostati in altri ambiti per ragioni di coerenza (le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, APEA, sono passate dall'ambito *Economy* a quello *Environment*) e gli altri hanno subito integrazioni minori nella descrizione.

Figura 8. Confronto del numero di indicatori per ambito

AMBITI INDAGINE DELLA SMARTNESS											
INDICATORI	CONNETTIVITÀ	ECONOMY	MOBILITY	ENVIRONMENT	ENERGY	PEOPLE	LIVING	GOVERNMENT	PLANNING	CULTURE	TOTALE
2018-20	4	4	12	7	8	6	6	5	6	6	64
Nuovi indicatori	7	7	9	12	9	9	13	10	9	8	93

### Le altre aree coinvolte dalla valutazione

Con il supporto attivo di ANCI e UNCEM sono stati selezionati alcuni territori che hanno accettato di partecipare alla sperimentazione e che costituiscono un campione sufficientemente differenziato in termini di dimensioni, condizioni di contorno e aree geografiche, per costituire una prima verifica utile del metodo. Nel dettaglio si tratta di: **Comune di Chiavenna, Comune di Padova, 9 Comuni del Pinerolese**<sup>3</sup> (Cavour, Fenestrelle, Perosa Argentina, Pinasca, Pomaretto, Porte, San Germano Chisone, Vigone, Villar Perosa) **Unione Montana Valli Orco e Soana** (Frassinetto, Ingria, Noasca, Pont Canavese, Ronco Canavese, Valprato Soana) **Unione Montana dei Monti Azzurri** (Belforte del Chienti, Caldaro-la, Camporotondo di Fiastrone, Cessapalombo, Colmurano, Gualdo, Loro Piceno, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Ripe San Ginesio, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Serrapetrona, Tolentino.)

I 32 Comuni che hanno aderito all'iniziativa, integrati ai 247 della provincia di Cuneo, hanno permesso di verificare il metodo su una gradazione dimensionale e altimetrica che va dai comuni medi capoluogo di provincia ai più piccoli comuni di montagna e pianura. Anche se, per motivi contingenti dovuti anche alla pandemia, si ha una dominanza di comuni piemontesi, la presenza di Padova, Chiavenna e dell'Unione Montana dei Monti Azzurri – territorio nell'area del cratere del terremoto del 2016 – permettono di allargare e validare l'esperienza a livello nazionale.

Non essendoci alcun intento competitivo, ma solo l'interesse a valutare l'applicabilità del metodo, i risultati di ogni singolo territorio saranno commentati separatamente dagli altri e il commento finale sulla situazione complessivamente rilevata valuterà il solo profilo qualitativo.

### Le altre informazioni integrative

Limitatamente ai Comuni della provincia di Cuneo, la matrice degli indicatori è stata integrata con due informazioni complementari, relative alle attività sottese alla risposta positiva a ciascun indicatore:

- se l'attività relativa a un indicatore fosse stata realizzata in collaborazione con altri Comuni;

- se per la stessa fossero state utilizzate risorse esterne (regionali, nazionali, Fondazioni, ecc.).

La prima, permette di ottenere un quadro sulla propensione dei Comuni a collaborare su attività legate alla *smartness*, attitudine particolarmente importante considerando che molte di queste attività sono difficilmente attuabili dai singoli Comuni o con rapporti costo/beneficio non ottimizzati. La seconda, permette di valutare la capacità delle amministrazioni di partecipare ai bandi per ottenere finanziamenti o altri tipi di supporto, competenza sempre più necessaria considerando la scarsità delle risorse interne a loro disposizione.

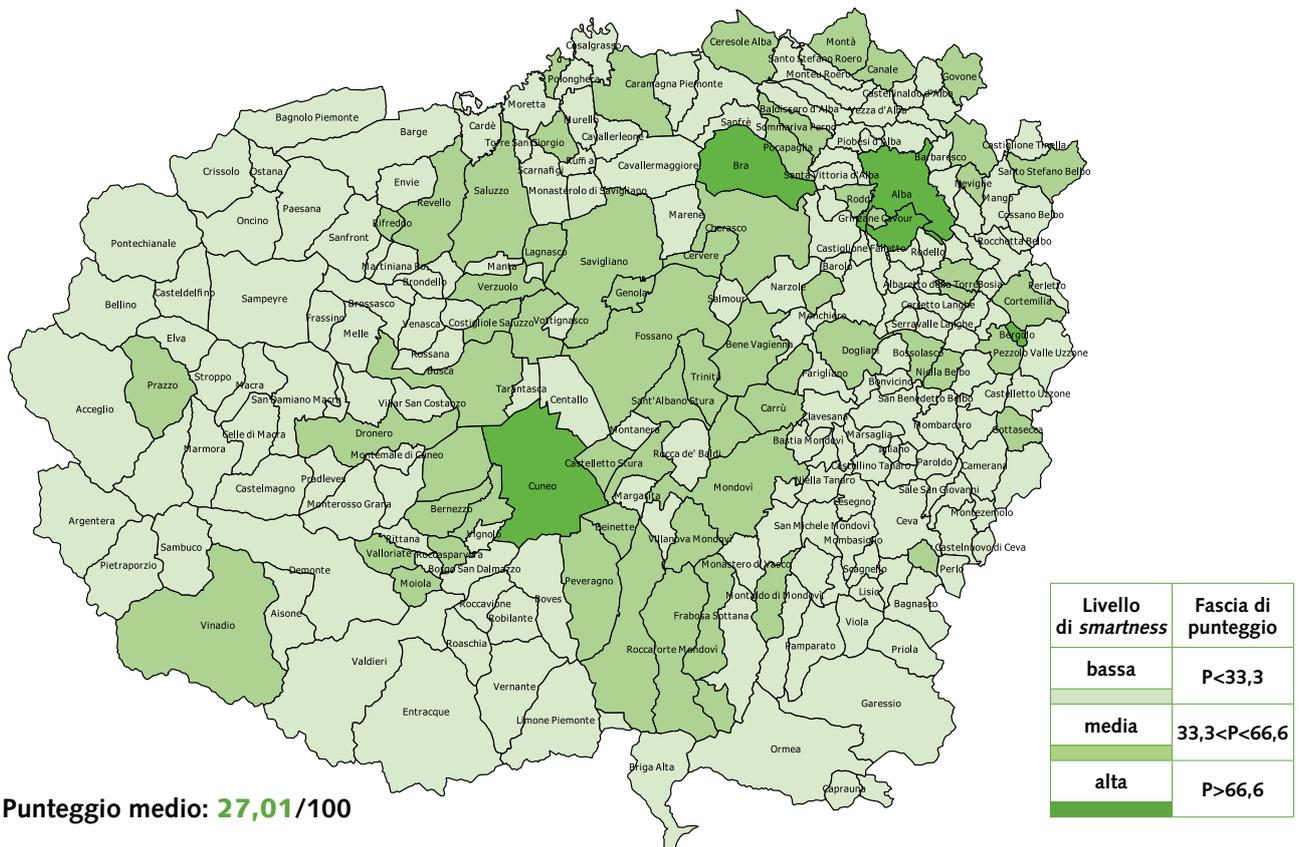
Un ulteriore elemento che si è voluto approfondire è stato l'eventuale correlazione tra la risposta agli indicatori 7 *Promozione del volontariato civico* e 8 *Supporto all'associazionismo e al volontariato* dell'ambito *Smart People* e l'importante mobilitazione degli abitanti avvenuta attraverso le associazioni locali, che ha caratterizzato la risposta alla prima fase dell'epidemia da Covid-19 e che è stata supportata dalla Fondazione CRC con l'erogazione di oltre 760.000 euro a 137 tra enti del terzo settore e amministrazioni locali presenti sul territorio. Questi indicatori possono essere, infatti, considerati propedeutici alla risposta positiva degli abitanti in situazioni critiche e di emergenza, promuovendo volontariato e associazionismo, che a sua volta stimolano il senso di appartenenza alla comunità, l'autorganizzazione e la capacità di operare in modo coordinato con le amministrazioni e i soggetti di livello superiore.

Inoltre, è stato chiesto ai Comuni di indicare, con una breve scheda di sintesi, uno o più progetti pertinenti ad ambiti della *smartness*, realizzati negli ultimi cinque anni che ritenessero particolarmente interessanti o innovativi. Non esiste infatti un archivio che raccoglie i progetti e le attività che i Comuni hanno realizzato e realizzano al di fuori degli interventi ordinari e, spesso, gli stessi non sono evidenziati o anche rintracciabili interrogando i siti delle amministrazioni. Si rischia quindi di perdere un patrimonio di esperienze che potrebbe fornire informazioni utili per altri Comuni e anche un'opportunità di visibilità e promozione per l'amministrazione stessa. Senza la pretesa di ottenere una base dati completa ed esaustiva, si è ritenuto utile indagare questo aspetto complementare all'attività complessiva, come primo tentativo di esplorazione e raccolta di questo tipo di informazioni.

<sup>3</sup> Attraverso il coinvolgimento dell'Associazione La Pi.S. - Laboratorio Pinerolese per la Città e il territorio Smart - di Pinerolo.

## 5. La smartness della provincia di Cuneo al 2020

### 5.1 I risultati complessivi



#### Il metodo adottato

Per la verifica della rispondenza dei comuni agli indicatori contenuti nella nuova matrice si è proceduto in modo analogo rispetto al lavoro svolto nel 2018.

Allo scopo di semplificare e rendere meno oneroso il lavoro degli amministratori, si è scelto di inviare loro un foglio di calcolo precompilato, con l'elenco degli indicatori raggruppati per ambito. Per la precompilazione si sono utilizzate le risposte fornite dagli stessi Comuni nel 2018 con un lavoro di aggiornamento condotto attraverso le

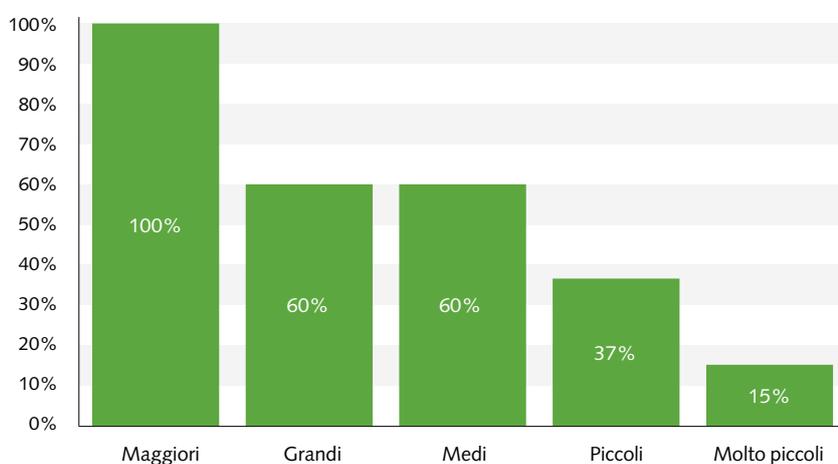
informazioni disponibili in rete, provenienti sia dai siti degli stessi Comuni che da quelli di altri soggetti, pubblici e non, ufficialmente competenti sullo specifico indicatore.

Per la valutazione dei Comuni che non hanno dato seguito alla richiesta di verifica e aggiornamento della matrice, si sono utilizzate le risposte contenute in quelle precompilate, pur con il rischio di attribuire loro punteggi inferiori al reale. Si tratta di una scelta dettata da prudenza che non riteniamo possa scostarsi molto dalla situazione reale.

## Comuni con punteggio superiore a 33,3

**2020: 28,3%**

Figura 9. Comuni con punteggio superiore a 33,3 su 100



Il grafico successivo, illustra la situazione per numero di comuni che popolano una determinata fascia di punteggio rispetto alle diverse classi dimensionali.

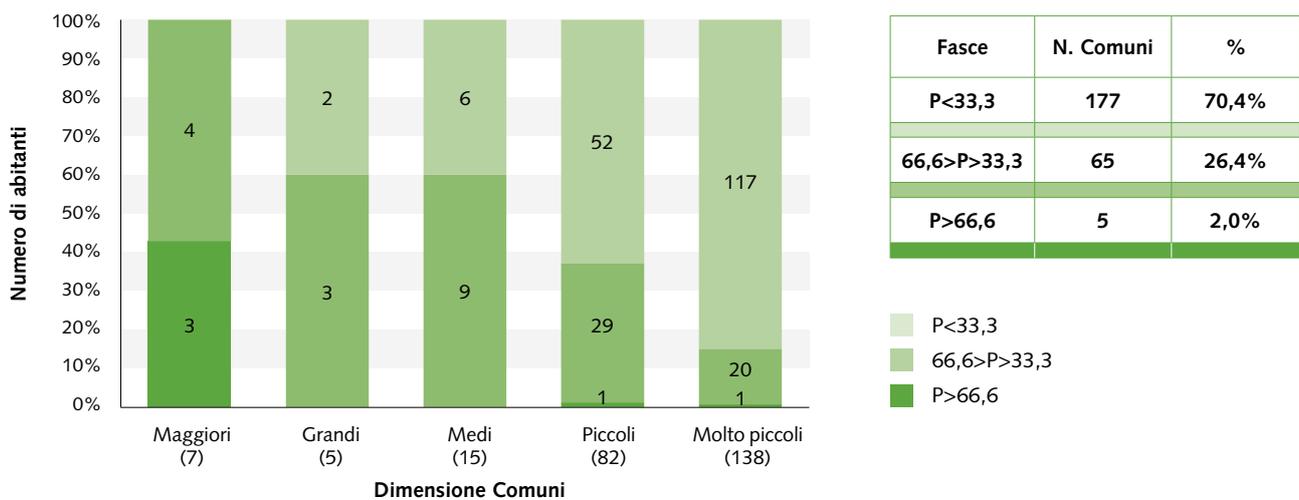
### Punteggi medi dei Comuni per dimensione

Ripartendo i 247 comuni su tre fasce di *smartness* troviamo come oltre due terzi siano collocati nel terzile inferiore, meno di un terzo in quello medio, solo cinque in quello superiore. Di conseguenza, se riferito al numero

dei comuni, il punteggio medio è pari a 27,01, ossia nel terzile inferiore.

Se l'analisi dei dati aggregati evidenzia da un lato come vi sia una notevole correlazione tra dimensione e livello di *smartness*, un esame più in dettaglio conferma come l'elemento dimensionale non sia sempre un ostacolo, perché ci sono Comuni anche Molto piccoli che raggiungono punteggi elevati. Tra i cinque comuni presenti nella fascia alta troviamo infatti anche un Comune Piccolo e uno Molto piccolo ma nessun Comune Grande o Medio.

Figura 10. Punteggio smartness ottenuto dai Comuni, per dimensione

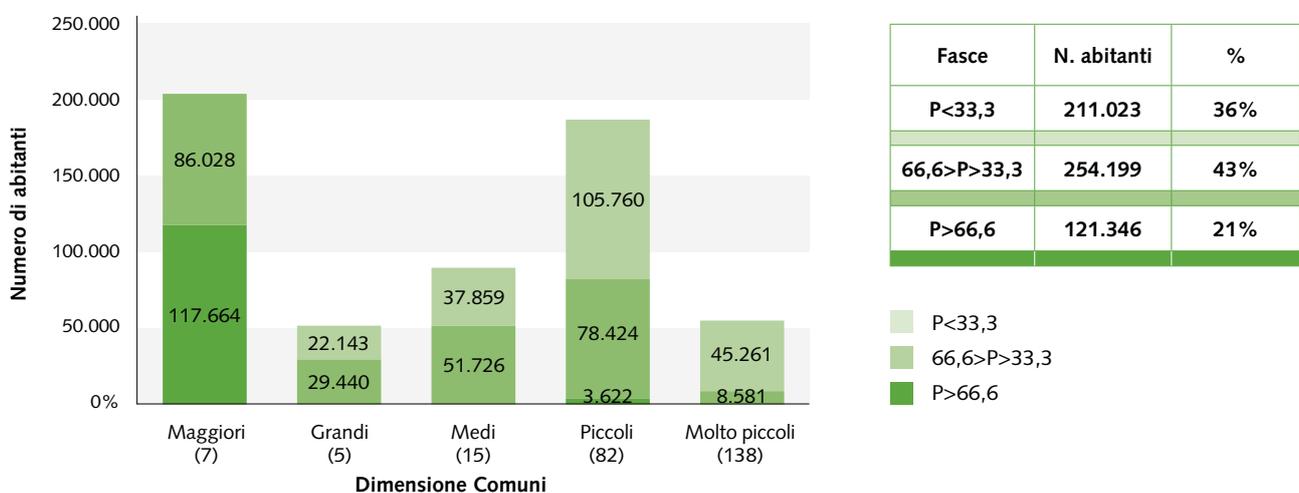


### Abitanti per livello di smartness dei Comuni

Se osservata dal punto di vista del numero di abitanti che risiedono nelle diverse fasce di punteggio, la situazione appare migliore, in virtù della popolazione che risiede nei Comuni Maggiori, per cui il punteggio medio complessivo per abitante è di 46,68, e si colloca quindi nel ter-

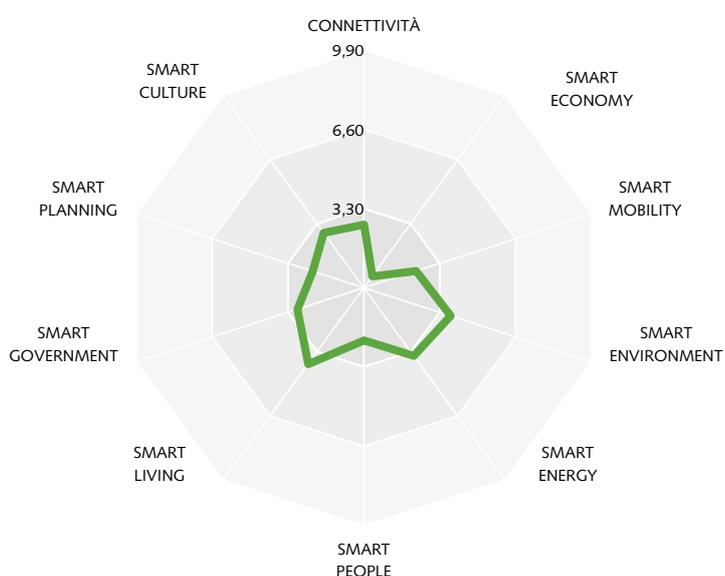
zile mediano. Al tempo stesso, puntualizziamo che non è affatto trascurabile il contributo dato da quelli Piccoli e Molto piccoli, in cui sono 90.867 gli abitanti residenti in Comuni di fascia alta o media, rispetto ai 81.166 dei residenti nei Comuni Grandi e Medi.

Figura 11. Abitanti per livello di smartness dei Comuni, per dimensione



## Punteggi medi dei Comuni per ambito

Figura 12. Livello medio della smartness dei Comuni per ambito



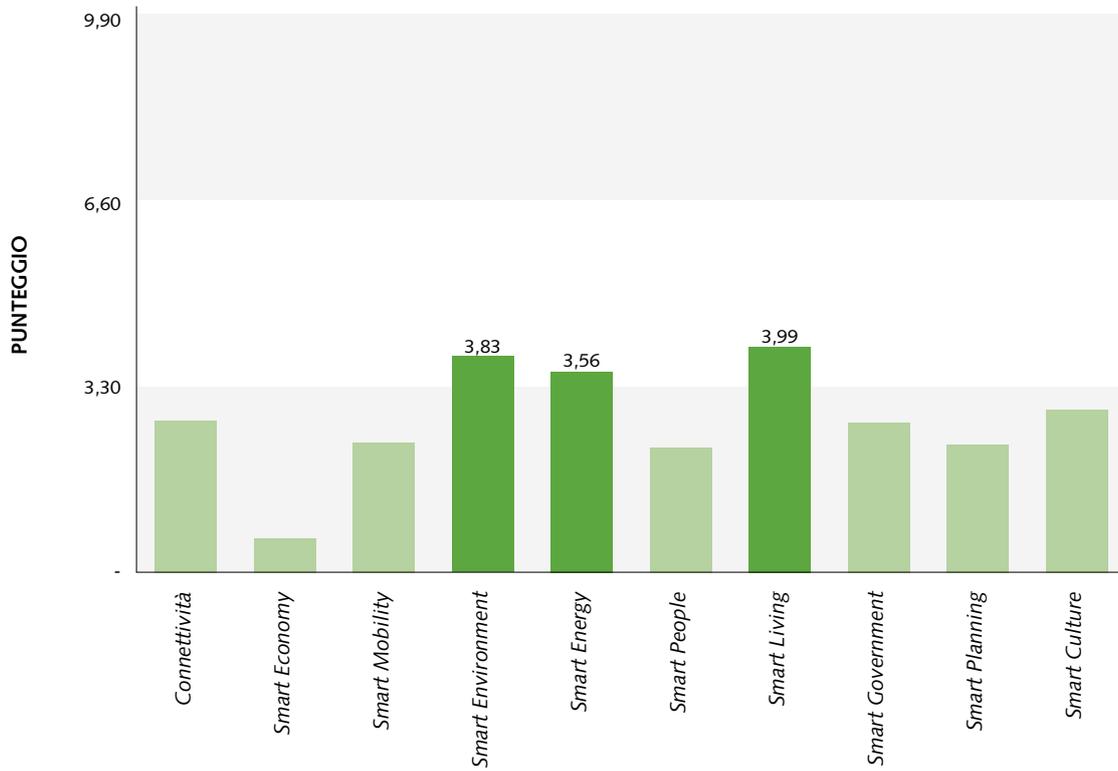
### PUNTEGGI PER AMBITO

CONNETTIVITA'	ECONOMY	MOBILITY	ENVIRONMENT	ENERGY	PEOPLE	LIVING	GOVERNMENT	PLANNING	CULTURE
2,7	0,6	2,3	3,8	3,6	2,2	4,0	2,7	2,3	2,9

Il diagramma radar permette di sintetizzare in modo efficace la situazione rispetto ai diversi ambiti. Come si potrà vedere meglio nelle relative schede, i tre ambiti con punteggio più elevato si basano sull'impegno e le attività svolte dalle amministrazioni in questi ultimi anni. La posizione critica dell'ambito *Economy* dipende molto invece da una cultura molto diffusa nel nostro Paese, che porta a considerare questo tema come estraneo ai compiti delle amministrazioni locali. I restanti sei ambiti hanno punteggi relativamente simili, essendo compresi in un intervallo di 0,7 punti.

Le modifiche apportate agli indicatori utilizzati in questa analisi non consentono di confrontarne i risultati con quelli delle due precedenti (2016 e 2018), può tuttavia balzare all'occhio l'arretramento dell'ambito *Planning* dalla prima alla penultima posizione. Lo slittamento è facilmente giustificabile dall'eliminazione di due dei sei indicatori che risultavano positivi per quasi tutti i Comuni, ma che sono stati considerati di minor rilevanza strategica per lo sviluppo del territorio, e dall'introduzione di cinque nuove tipologie di attività non ancora diffuse.

Figura 13. Livello medio della smartness dei Comuni per ambito

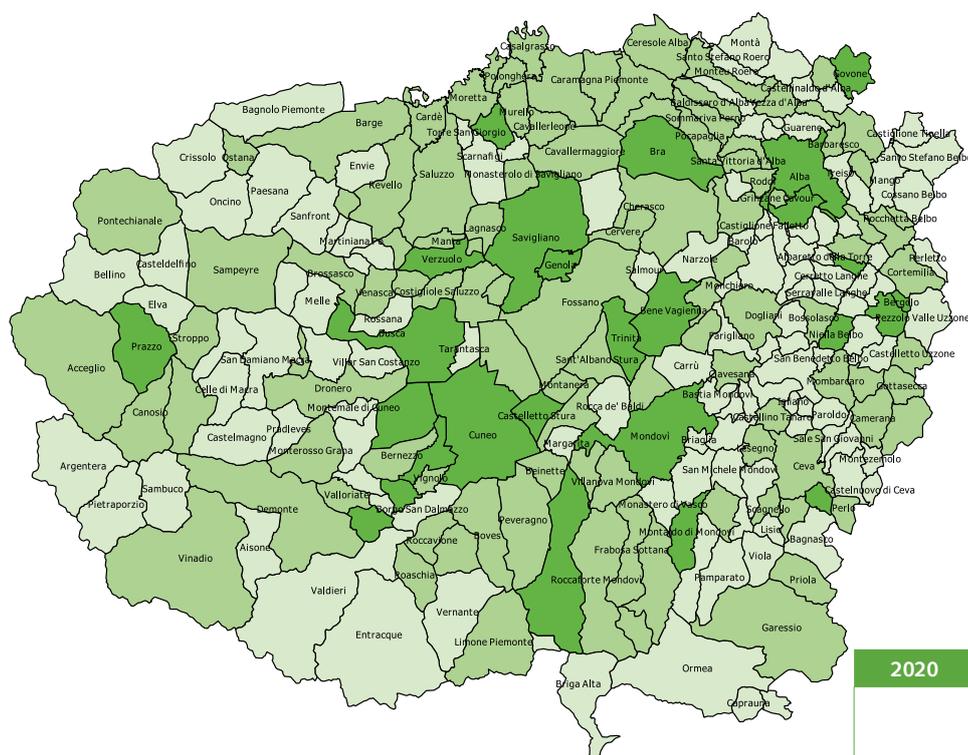


AMBITI DELLA SMARTNESS	LIVING	ENVIRONMENT	ENERGY	CULTURE	CONNETTIVITA'	GOVERNMENT	MOBILITY	PLANNING	PEOPLE	ECONOMY
Graduatoria 2020	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
Punteggio medio	3,99	3,83	3,56	2,89	2,68	2,65	2,30	2,27	2,22	0,61
Graduatoria 2018	4°	2°	7°	3°	8°	5°	9°	1°	6°	10°

## 5.2 Risultati per ambito

### Smart Living

Set indicatori di <i>smartness</i>		SI
1.	Servizi socio sanitari innovativi per tutti (telemedicina, domiciliarietà, telesoccorso, badante di condominio, diagnostica e acquisizione parametri clinici a distanza, ecc.).	85,4%
2.	Iniziative innovative rivolte a persone con disabilità	83,8%
3.	Progetti per l'inclusione e la coesione sociale, incluse azioni per il miglioramento qualità dei centri di aggregazione / centri sociali	60,7%
4.	Accoglienza e integrazione sociale dei cittadini stranieri e migranti e loro famiglie	18,2%
5.	Sostegno alle maggiori fragilità sociali e povertà	16,2%
6.	Tutela e promozione della crescita attiva, positiva e inclusiva di minori e adolescenti nelle comunità locali	15,0%
7.	Iniziative per promuovere la prevenzione e gli stili di vita sani	17,0%
8.	Politiche in campo abitativo (per esempio <i>social housing</i> )	6,1%
9.	Progetti e interventi innovativi di rigenerazione urbana, anche con recupero spazi dismessi	12,6%
10.	Collegamenti pubblici efficienti tra abitazioni e plessi scolastici	22,3%
11.	Sostegno all'economia di prossimità, inclusi mercati produttori agricoli e/o spazi vendita di prodotti a km 0, orti urbani	89,1%
12.	Sistemi di video sorveglianza per una città sicura	57,5%
13.	Sistemi di comunicazione diretta unidirezionale verso gli abitanti (allerta, emergenze, segnalazioni)	35,2%



Punteggio medio: **3,99/10**

#### NOTA

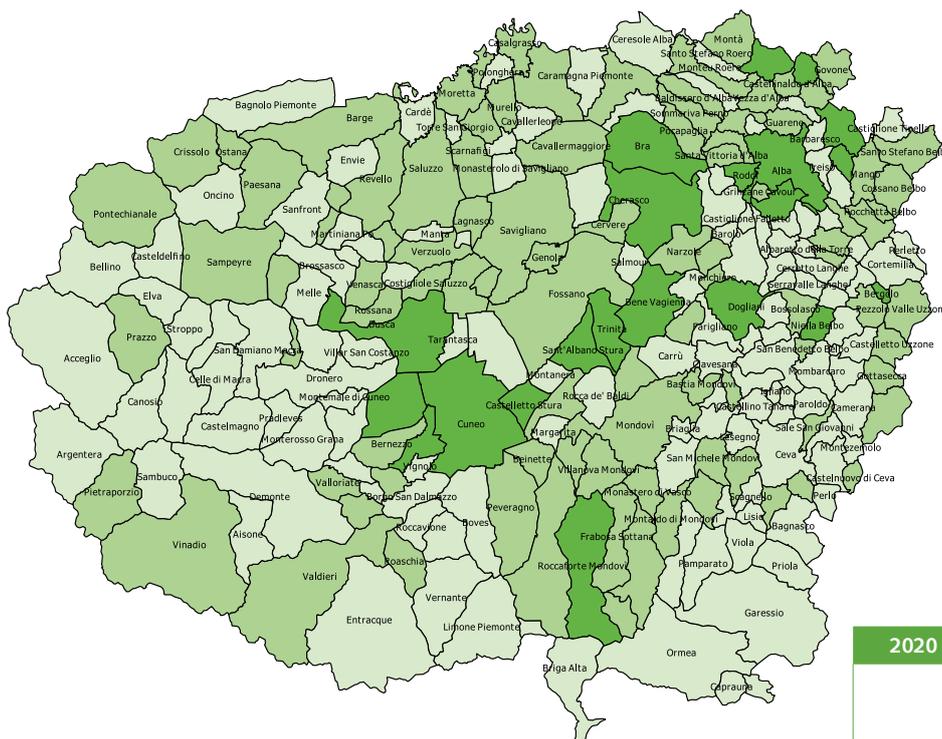
È l'ambito che racchiude gli indicatori legati a politiche e interventi volti a garantire o migliorare, sia materialmente che psicologicamente, la qualità della vita dei cittadini, con particolare attenzione alle categorie più fragili, come anziani, adolescenti, cittadini a basso reddito e migranti.

Gli indicatori su cui il territorio è complessivamente più forte, e che determinano la posizione dell'ambito, sono quelli storicamente legati alla *sanità*, alla *disabilità* e all'*inclusione sociale* oltre alle condizioni che favoriscono naturalmente l'*economia di prossimità* (l'indicatore è assunto come

positivo nei comuni al di sotto dei 4.500 abitanti, grazie dagli orti urbani individuali e al rapporto diretto degli abitanti con gli stessi produttori). In costante crescita sono inoltre la *videosorveglianza* e i *sistemi di comunicazione diretta e unidirezionale con gli abitanti*. Meno del 20% delle amministrazioni risponde invece positivamente ai restanti sette indicatori, con un andamento a macchia di leopardo tra le classi di comuni, probabilmente in base alle emergenze rilevate e alla sensibilità delle amministrazioni. Sono però tematiche particolarmente importanti per la tenuta sociale di tutto il territorio.

Smart Environment

Set indicatori di smartness		SI
1.	Qualità paesaggistica e naturale	50,6%
2.	Corridoio ecologico	96,0%
3.	Fruibilità delle aree verdi e delle risorse naturali	52,2%
4.	Qualità dell'aria	9,7%
5.	Raccolta differenziata efficace (RD >70%)	97,2%
6.	Impianti di depurazione dei reflui	63,6%
7.	Interventi di miglioramento della rete idrica per ridurre i le perdite e i costi gestionali	30,8%
8.	Utilizzo dei criteri degli Acquisti/Appalti Pubblici Ecologici (GPP-Green Public Procurement)	5,7%
9.	Progetti e/o incentivi a iniziative e attività di economia circolare	23,1%
10.	Progetti innovativi di prevenzione del rischio idrogeologico	13,0%
11.	Interventi di pianificazione territoriale mirati a minimizzare il consumo di suolo vergine	6,5%
12.	Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)	11,3%



2020	Fasce		
	Alta P>6,6	Media 6,6>P>3,3	Bassa P<3,3
N. Comuni	21	134	92

Punteggio medio: **3,83/10**

**NOTA**

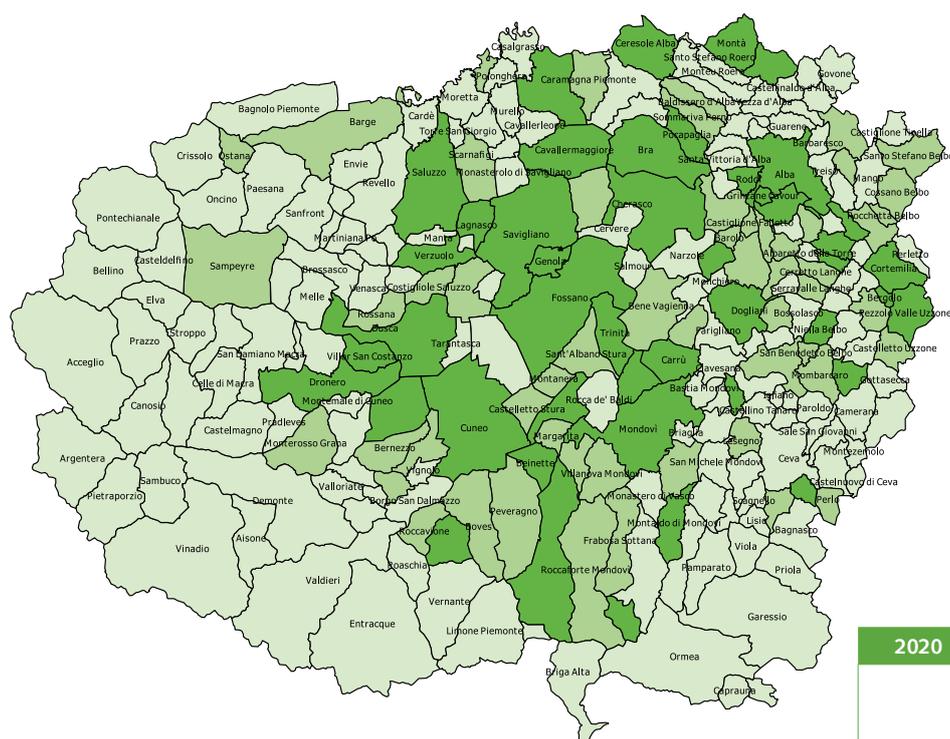
La seconda posizione di *Smart Environment* è dovuta più al buon lavoro degli attori locali che a presumibili "rendite di posizione". Gli unici indicatori in cui dimensione e ruralità dei comuni giocano un ruolo determinante sono infatti i *Corridoi ecologici* e la *Fruibilità di aree verdi e risorse naturali*, mentre gli ottimi risultati della *Raccolta differenziata* e della diffusione degli *Impianti di depurazione reflui* dipendono dall'attività degli attori locali, così come gli *Interventi di miglioramento della rete idrica*. Inaspettatamente alto è anche il numero di Comuni che ha intrapreso o supporta attività legate all'*economia circolare*, tema entrato da poco nella cultura e nelle agende delle amministrazioni, così come quello che ha attivato *Progetti innovativi di prevenzione del rischio idrogeologico*.

Va notata la correttezza e prudenza dei compilatori, che hanno risposto positivamente solo al 50% per la *Qualità paesaggistica e naturale* e solo al 9,7% per la *Qualità dell'aria*. Quest'ultimo risultato è collegato alle emissioni dei sistemi di riscaldamento a biomassa legnosa e per migliorare necessità di un cambio di tecnologia e modo di concepire questa importante risorsa naturale.

A stridere con una situazione complessivamente positiva, è lo scarso utilizzo dei *criteri degli Acquisti/Appalti Pubblici Ecologici* così come l'adozione di *Interventi di pianificazione territoriale mirati a minimizzare il consumo di suolo vergine*, azioni non onerose legate solo alla decisione delle amministrazioni.

## Smart Energy

Set indicatori di smartness		SI
1.	Presenza di Energy Manager interno	15,0%
2.	Monitoraggio e controllo avanzato dei consumi energetici (EMS)	20,2%
3.	Efficienza degli impianti termici (inclusi teleriscaldamento, mini e micro cogenerazione)	34,4%
4.	Retrofit energetico e nuovi edifici a basso consumo	47,4%
5.	Semafori e illuminazione pubblica a basso consumo	49,0%
6.	Impianti a energie rinnovabili	91,1%
7.	Colonnine pubbliche di ricarica per auto e bici elettriche	30,8%
8.	Incentivazione/ facilitazione degli interventi di efficienza e uso rinnovabili	25,1%
9.	Programmi di educazione e informazione regolare (sportelli energia, ecc.)	7,7%



Punteggio medio: **3,56/10**

2020	Fasce		
	Alta P>6,6	Media 6,6>P>3,3	Bassa P<3,3
N. Comuni	44	93	110

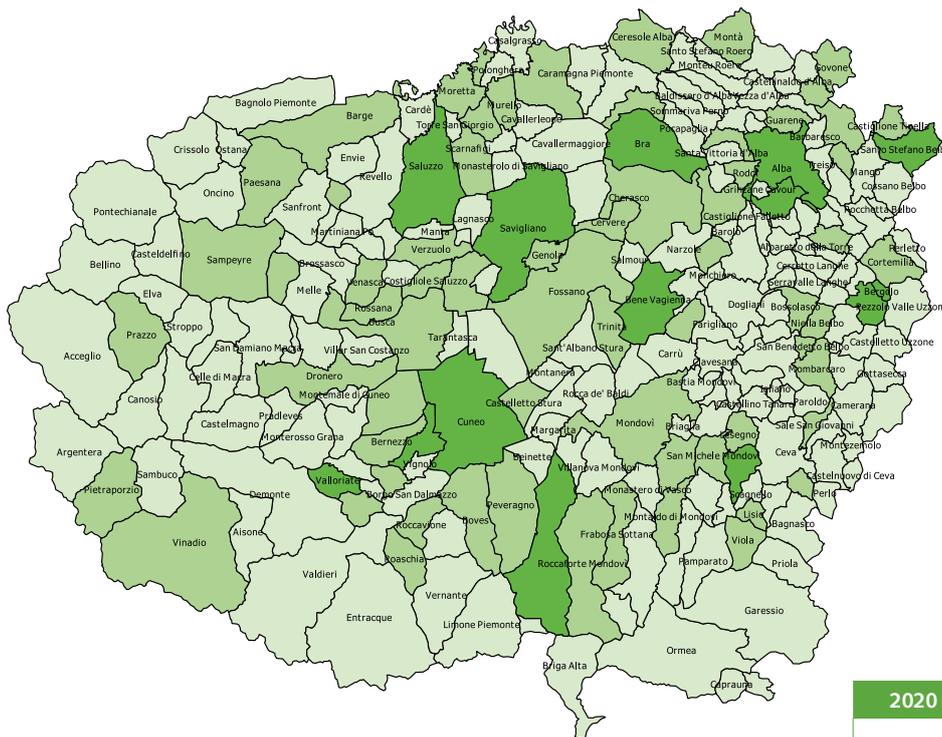
## NOTA

Energy è probabilmente l'ambito su cui si sono riverberati maggiormente gli effetti dell'azione combinata di Bandi nazionali e regionali con quelli della Fondazione CRC e di altri attori locali, con la conseguente costante crescita delle risposte positive a *Efficienza degli impianti termici*, *Retrofit energetico e nuovi edifici a basso consumo*, *Illuminazione pubblica a basso consumo*, *Colonnine pubbliche di ricarica per auto e bici elettriche* nonché *Monitoraggio e controllo avanzato dei consumi energetici*, grazie all'importante quantità di risorse che le amministrazioni sono riuscite ad attrarre. Stabile invece da anni l'indicatore sugli *Impianti a energie rinnovabili*, ormai installati da oltre il 90% dei Comuni.

Nonostante le risorse messe in campo da Fondazione, resta ancora bassa la risposta alla *Presenza di Energy Manager interno*, competenza che potrebbe essere sostenuta dai Comuni Piccoli e Molto piccoli solo se gestita come servizio a unioni di Comuni o altre forme di aggregazione di servizi. Molto è ancora da fare, invece, rispetto all'azione delle amministrazioni verso i cittadini, mappata dagli indicatori *Incentivazione/ facilitazione degli interventi di efficienza e uso rinnovabili* e *Programmi di educazione e informazione regolare*, attività strategiche per il conseguimento degli impegni assunti con l'adesione al Patto dei Sindaci.

Smart Culture

Set indicatori di smartness		SI
1.	Sistema bibliotecario urbano/di comunità con catalogo online	42,1%
2.	Supporto e facilitazione di iniziative di produzione e disseminazione culturale, anche come strumento di welfare e di benessere	9,7%
3.	Iniziative culturali finanziate tramite crowdfunding	4,0%
4.	Iniziative per sostenere e attrarre artisti locali, italiani ed esteri	19,0%
5.	Controllo e programmazione dell'offerta turistica e culturale, anche mediante l'utilizzo delle tecnologie digitali	6,9%
6.	Promozione turistica sul web con rete di strutture turistiche e culturali per offerta coordinata	98,0%
7.	Visite guidate virtuali di luoghi di interesse culturale, architettonico e ambientale	36,0%
8.	Adozione di programmi e misure per il mantenimento dello standard dell'offerta turistica e culturale nel rispetto di tutte le norme di sicurezza e distanziamento sociale	15,4%



2020	Fasce		
	Alta P>6,6	Media 6,6>P>3,3	Bassa P<3,3
N. Comuni	14	66	167

Punteggio medio: **2,89/10**

**NOTA**

Praticamente tutti i comuni dichiarano di partecipare alla *Promozione turistica sul web*, forse anche perché essendo un indicatore a cavallo tra cultura ed economia risente maggiormente della spinta degli operatori privati che spesso si fanno promotori dell'iniziativa attraverso APT ecc. La motivazione a promuovere e sfruttare l'indubbia attrattività del territorio è riscontrabile anche dal numero di Comuni che inizia a offrire *Visite guidate virtuali* e che, a seguito della pandemia, ha rapidamente adottato *Programmi e misure per il mantenimento dello standard dell'offerta turistica e culturale nel rispetto delle norme di sicurezza e distanziamento sociale*. Notevole anche il numero di Comuni impegnato in *Iniziative per sostenere e attrarre artisti locali, italiani ed esteri*, attività che coniuga l'elemento di

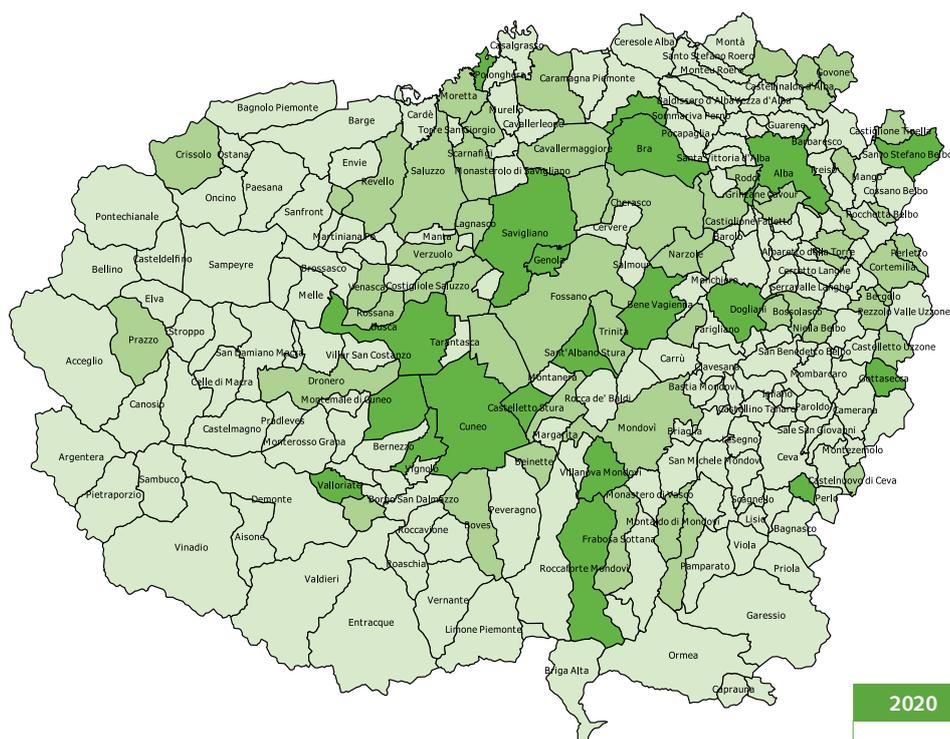
attrazione turistica con la crescita culturale della comunità e che è fortemente sostenuta dalla Fondazione CRC.

Per contro, è ancora poco diffuso il *Controllo e programmazione dell'offerta turistica e culturale*, per una gestione delle attività che ottimizzi risorse e risultati, come è quasi inutilizzato nonostante le notevoli potenzialità lo strumento del *crowdfunding*.

Nei confronti degli abitanti invece, mentre c'è una discreta diffusione del *Sistema bibliotecario con catalogo online*, che potrebbe essere ancora espanso e integrato con le tecnologie digitali, deve essere probabilmente ancora assimilata l'importanza delle *Iniziative di produzione e disseminazione culturale, anche come strumento di welfare e di benessere*.

## Connettività

Set indicatori di smartness		SI
1.	Banda Larga Fissa (fino a 30 Mbps)	47,4%
2.	Banda Ultra Larga (> 30 Mbps)	13,8%
3.	Banda Larga Mobile (LTE)	39,7%
4.	Partecipazione ad azioni di pressione per ottenere collegamento alla BUL o copertura LTE	13,0%
5.	Wi-Fi Pubblico in aree all'aperto e/o in locali aperti al pubblico	49,8%
6.	Locali aperti al pubblico dotati di attrezzature informatiche per videoconferenze, pc, tablet	18,6%
7.	Misure di supporto attivate per evitare l'esclusione digitale	5,7%



2020	Fasce		
	Alta P>6,6	Media 6,6>P>3,3	Bassa P<3,3
N. Comuni	20	56	171

Punteggio medio: **2,68/10**

### NOTA

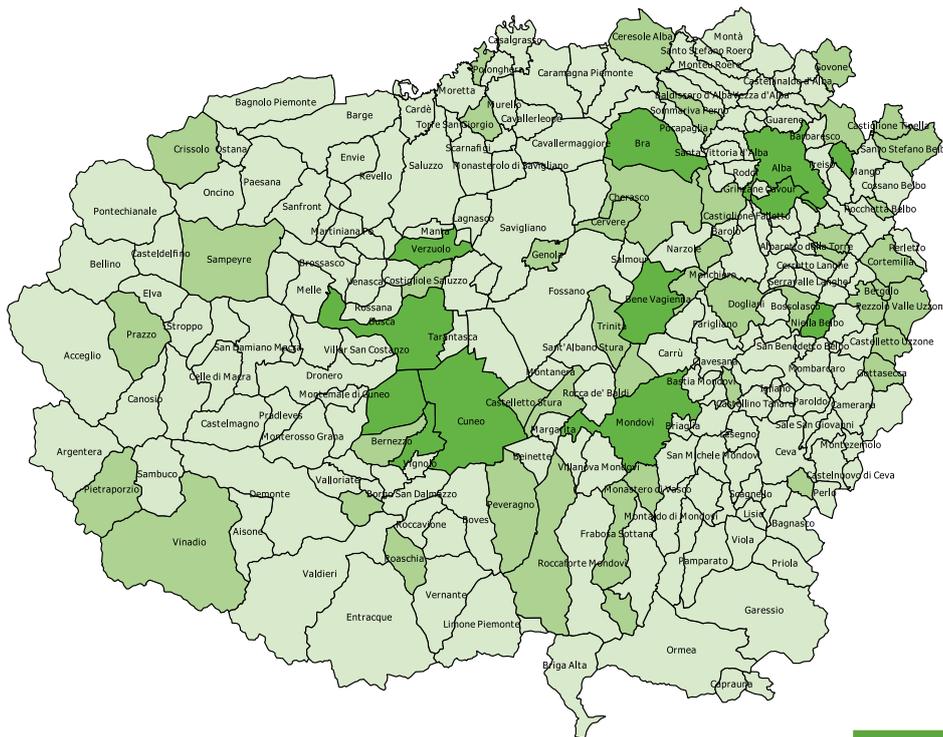
Il quinto posto di questo ambito non modifica la situazione ancora gravemente deficitaria, sotto il profilo della diffusione e della qualità delle connessioni informatiche, nonostante le pressioni e gli appelli fatti negli anni da ANCI, UNCEM, Fondazione CRC e da tanti altri attori pubblici e privati. La pandemia ha solo contribuito a rendere più drammaticamente evidenti le conseguenze di questo gap. La *Banda Larga Fissa* non raggiunge ancora la metà dei comuni e la *Banda Ultra Larga* non arriva che a 34 comuni su 247. La *Banda Larga Mobile*, promossa spesso autonomamente da gruppi di Comuni, compensa in parte la situazione arrivando a coprire 98. Considerando però le molte sovrapposizioni (i comuni coperti da BUL sono nel contempo coperti anche dalle bande larghe fisse e mobili), il numero di quelli completamente scoperti è in realtà molto più elevato.

La sensibilità delle amministrazioni su questo tema cresce rapidamente così come l'impegno per mettere a disposizione dei cittadini dei servizi volti a compensare in parte il divario digitale come *Wi-Fi Pubblici*, *Locali aperti al pubblico dotati di attrezzature informatiche per videoconferenze, pc, tablet* e, anche se all'inizio, *Misure di supporto attivate per evitare l'esclusione digitale*.

L'importanza della *Partecipazione diretta delle amministrazioni ad azioni di pressione per ottenere collegamento alla BUL o copertura LTE* è però sottovalutata come elemento di pressione sugli enti superiori.

Smart Government

Set indicatori di smartness		SI
1.	Partecipazione attiva al processo decisionale e di confronto su temi sensibili (comitati di quartiere, associazioni)	90,7%
2.	Attivazione dei cittadini per la cura e valorizzazione dei beni comuni	10,1%
3.	Chiarezza ed evidenza – in termini di comunicazione verso i cittadini – degli argomenti trattati e delle decisioni prese da Consiglio e Giunta Comunale	20,2%
4.	Sistemi di comunicazione diretta bidirezionale Comune/abitante (segnalazione problemi, sondaggi ecc.)	24,7%
5.	Servizi anagrafici e pagamento di imposte locali e servizi via web	82,2%
6.	Digitalizzazione dei processi decisionali (es. consiglio comunale in streaming, verbali digitalizzati)	16,6%
7.	Adozione della tecnologia cloud da parte dell'amministrazione comunale	16,6%
8.	Bilancio sociale o socio-ambientale o Bilancio del Bene Comune	1,2%
9.	Bilancio di genere	0,8%
10.	Bilancio partecipativo o partecipato	1,6%



2020	Fasce		
	Alta P>6,6	Media 6,6>P>3,3	Bassa P<3,3
N. Comuni	22	60	165

Punteggio medio: **2,65/10**

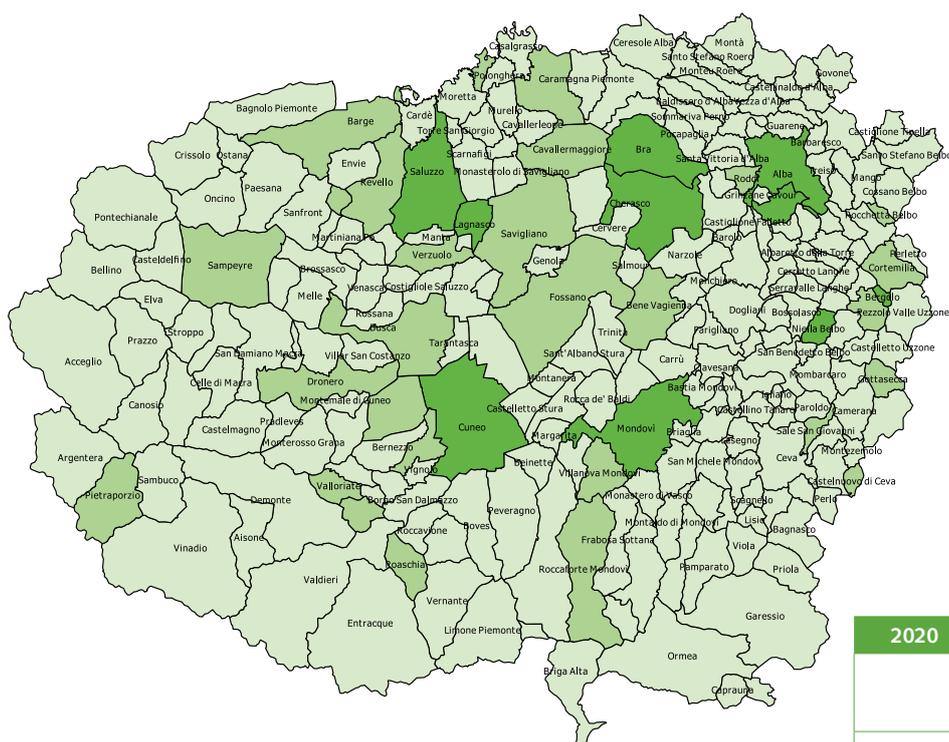
**NOTA**

Anche nella nuova versione, l'ambito analizza due aspetti distinti della *Governance*: le azioni rivolte a favorire la cittadinanza attiva da un lato e i servizi e l'organizzazione offerti dalle amministrazioni dall'altro. Dall'analisi delle risposte emerge che, a una volontà e sensibilità politica particolarmente elevate non sembra corrispondere ancora un'attività sistematica delle amministrazioni in tale direzione. Se, infatti, è molto diffusa la *Partecipazione attiva al processo decisionale* e l'associazionismo (da tenere in conto

che nel precompilato è stata assegnata come positiva per tutti i comuni 4.500 abitanti), le risposte positive fornite per gli altri indicatori collegati scendono sotto il 20%. Analogamente, mentre risulta elemento positivo l'adesione capillare all'iniziativa nazionale PagoPA e la digitalizzazione dei *Servizi anagrafici*, dall'altra risultano ancora da implementare diversi servizi accessori, come la *Digitalizzazione dei processi decisionali* e l'*Adozione della tecnologia cloud*.

## Smart Mobility

Set indicatori di <i>smartness</i>		SI
1.	Servizi di TPL (bus, tram) e intercomunale	87,4%
2.	Sistemi innovativi di mobilità collettiva ( <i>car pooling</i> , taxi collettivi, bus a chiamata, ecc.)	8,9%
3.	Collegamenti per mobilità ciclabile e micro mobilità tra aree e Comuni	44,9%
4.	Zone 30 con specifico orientamento alla mobilità ciclabile e micro mobilità	19,0%
5.	Zone e collegamenti pedonali	21,1%
6.	Servizi di mobilità <i>sharing</i> ( <i>car bike monopattini e overboard</i> )	7,7%
7.	Servizio pedibus e/o bicibus e attività di sensibilizzazione alla mobilità sostenibile e sicura per i bambini (*)	37,3%
8.	Semafori intelligenti con sensore di modulazione del traffico	2,0%
9.	Presenza di sistemi di smart parking, anche collegati a servizi navetta	0,4%



2020	Fasce		
	Alta P>6,6	Media 6,6>P>3,3	Bassa P<3,3
N. Comuni	10	60	177

Punteggio medio: **2,30/10**

## NOTA

L'efficienza e la qualità dei collegamenti pubblici e della rete viaria sono tra gli elementi strategici per un territorio, ma anche tra quelli più critici e poco influenzabili dalle richieste delle piccole amministrazioni rurali e montane d'Italia. Questo elemento, con la difficoltà a definire degli indicatori utili e speditivi per valutare la situazione di ogni comune, ha portato a verificare esclusivamente l'esistenza di collegamenti pubblici. Purtroppo l'indicatore rivela come ci siano 31 comuni (il 12,4%) non serviti da alcun TPL. I restanti 8 indicatori sono invece rivolti a valutare le azioni che i comuni possono intraprendere per favorire l'utilizzo di modalità alternative di mobilità rispetto agli autoveicoli individuali. Le amministrazioni del Cuneese sono attive sui *Collegamenti per mobilità ciclabile e micro mobilità tra aree e Comuni* (visti probabilmente più in chiave turistica che per

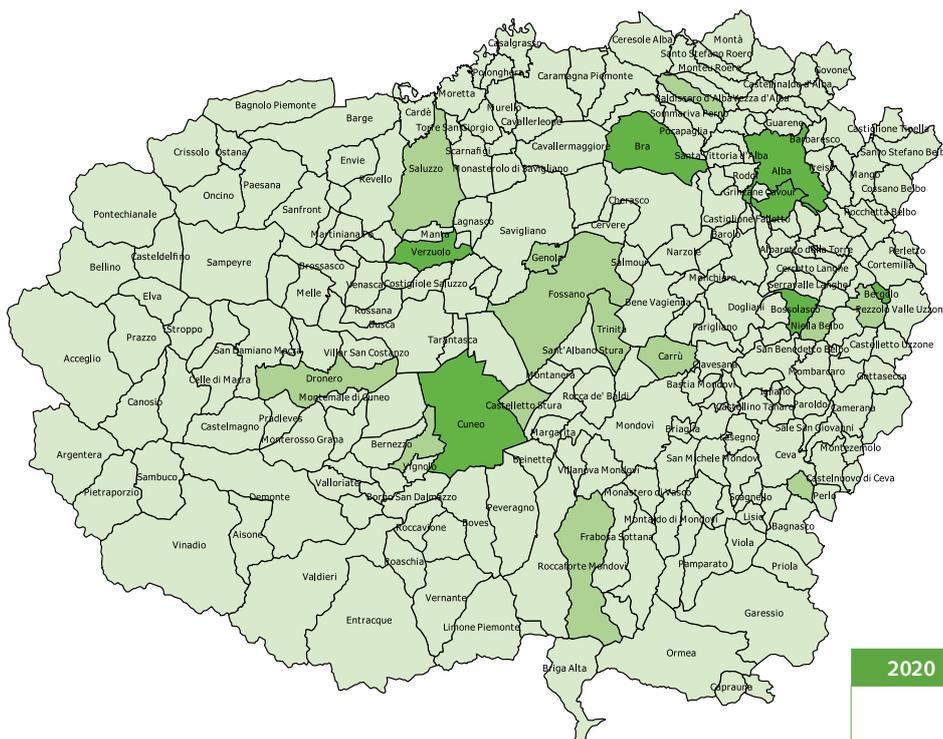
gli spostamenti quotidiani) e sui *Servizio pedibus e/o bicibus*, per l'elevato gradimento espresso dalle famiglie e dai ragazzi.

Non viene ancora colta, anche in modo creativo, la potenzialità dei *sistemi di mobilità condivisa* e la creazione delle condizioni di base che facilitano la *Mobilità ciclo-pedonale* come *Zone 30* e *Zone e collegamenti pedonali*, utili anche in comuni piccoli e molto piccoli nei quali, per altro, i *Semafori intelligenti con sensore di modulazione del traffico* possono contribuire a ridurre code e infrazioni semaforiche.

Di particolare interesse anche per i comuni montani con elevato afflusso di turisti sono gli *Smart parking collegati a servizi navetta*, che possono ridurre la sosta selvaggia lungo strade già difficilmente percorribili e trasformarsi in un utile introito per pagare la manutenzione dei sentieri e delle infrastrutture collegate.

## Smart Planning

Set indicatori di <i>smartness</i>		SI
1.	Iniziative per aumentare la conoscenza dei bisogni, delle caratteristiche e delle prospettive del sistema locale, ottimizzare la programmazione e la progettazione e stimolare la diffusione dell'innovazione	3,6%
2.	Piano strategico o esercizio di visione	4,5%
3.	Piano di emergenza (o di protezione civile)	93,5%
4.	Piano di adattamento ai cambiamenti climatici (rischio idrogeologico, incendi, emergenza idrica, ecc.)	2,4%
5.	Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)	43,3%
6.	Piano dell'Illuminazione Comunale (PRIC o altro)	43,3%
7.	Piano della mobilità sostenibile	2,8%
8.	Piano del verde	5,7%
9.	Piano per gli eventi pubblici temporanei all'aperto	5,3%



2020	Fasce		
	Alta P>6,6	Media 6,6>P>3,3	Bassa P<3,3
N. Comuni	7	88	152

Punteggio medio: **2,27/10**

### NOTA

L'ambito legato alla pianificazione è quello che ha risentito maggiormente delle modifiche operate sugli indicatori, perdendo il *Piano Urbanistico* e la *Zonizzazione Acustica*, positivi per la quasi totalità dei comuni. L'unico indicatore rimasto da essere condiviso in modo analogo è il *Piano di emergenza (o di protezione civile)* sempre più importante negli anni a venire, seguito a distanza dai due indicatori legati alla sottoscrizione del Patto dei Sindaci: *Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile* e *Piano dell'Illuminazione Comunale*. La nuova versione del Patto prevede anche l'integrazione del PAES con il *Piano di adattamento ai cambiamenti climatici*, che dovrebbe quindi avere a breve un'analogia di diffusione. Anche il *Piano della mobilità sostenibile* può essere considerato come parte integrante del PAES. I primi due indicatori del set riguardano attività propedeutiche alla definizione

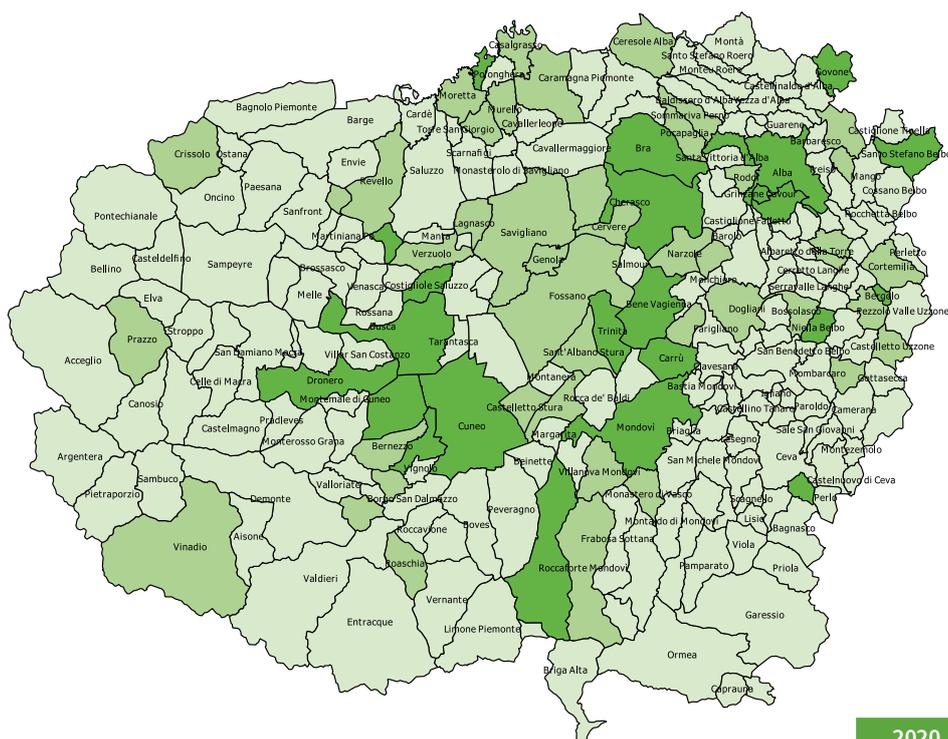
più informata e condivisa delle politiche comunali e delle relative azioni di supporto. Sono quindi elementi strategici per ogni amministrazione ma che vengono ancora visti come affrontabili solo dai Comuni Maggiori.

Il *Piano del verde* vero e proprio è richiesto solo ai comuni > 9.000 ab. anche se lo hanno sviluppato anche diversi Comuni Minori. Per quelli < 9.000 ab. è soddisfatto da investimenti nella manutenzione di percorsi ciclo-pedonali, che dal nucleo abitato permettano di raggiungere aree verdi naturali, pubbliche, circostanti.

Il *Piano per gli eventi pubblici temporanei all'aperto* permette di facilitare la realizzazione delle manifestazioni sia pubbliche che private, valutandone in anticipo i diversi impatti e fattori di rischio.

## Smart People

Set indicatori di <i>smartness</i>		SI
1.	Formazione del personale del Comune anche partecipando a bandi di enti privati (Fondazioni, Associazioni, ecc.)	25,5%
2.	Utilizzo dello <i>smart working</i> da parte dei dipendenti comunali	29,6%
3.	Partecipazione a progetti e iniziative EU a finanziamento diretto	26,7%
4.	Supporto ad attività formative non professionalizzanti, anche online (Università Popolare, corsi di cultura e arte, fai da te, ecc.)	9,7%
5.	Formazione continua specifica della terza età (es. invecchiamento attivo, Università III età)	25,1%
6.	Iniziative di promozione della parità di genere	8,9%
7.	Promozione del volontariato civico anche attraverso progetti/percorsi strutturati dalle amministrazioni in collaborazione con il Terzo settore	28,3%
8.	Supporto all'associazionismo e al volontariato	38,5%
9.	Esercitazioni pratiche con i cittadini, legate all'attuazione del Piano di Emergenza (o Protezione Civile)	7,7%



2020	Fasce		
	Alta P>6,6	Media 6,6>P>3,3	Bassa P<3,3
N. Comuni	24	62	161

Punteggio medio: **2,22/10**

**NOTA**

È l'ambito che esplora la situazione relativamente alla formazione permanente con i primi tre indicatori dedicati al personale delle amministrazioni comunali seguiti da due indicatori sulle attività formative generali e rivolte alla terza età e da altri due dedicati al supporto al volontariato civico e al volontariato in genere (l'indicatore con più risposte positive), considerati elementi che favoriscono l'acquisizione di nuove competenze, l'aggiornamento nel tempo delle stesse e il rafforzamento delle relazioni tra cittadini e amministrazioni. Le *Iniziative di promozione della parità di genere* sono da considerarsi propedeutiche allo sviluppo di una maggior consapevolezza

delle potenzialità delle donne in tutti gli ambiti e in particolare in quelli legati all'apprendimento permanente. In ultimo, sono state considerate elemento di formazione permanente anche le *Esercitazioni pratiche con i cittadini, legate all'attuazione del Piano di Emergenza*, considerando la capacità di coinvolgere e stimolare sia giovani che anziani e creare coesione nella comunità. Anche in questo ambito, le ampie aree chiare sulla mappa sono dovute alla situazione in cui più indicatori positivi si cumulano sugli stessi Comuni mentre altri hanno solo risposte negative.

Smart Economy

Set indicatori di <i>smartness</i>		SI
1.	Promozione del Comune orientata ad attrarre nuove attività e a valorizzare quelle esistenti (marketing territoriale mirato)	7,3%
2.	Marchio di territorio a fini promozionali, non solo turistici	13,4%
3.	Supporto alla creazione di nuove imprese o alla qualificazione di quelle esistenti	2,8%
4.	Incentivi per la creazione di start up	2,8%
5.	Incentivi per la creazione di spazi di <i>coworking</i> e <i>fablab</i>	8,9%
6.	Supporto all'imprenditorialità innovativa a impatto sociale	2,8%
7.	Iniziative di orientamento scolastico, di esplorazione del mercato del lavoro, di conoscenza dei meccanismi economici	4,5%



2020	Fasce		
	Alta P>6,6	Media 6,6>P>3,3	Bassa P<3,3
N. Comuni	1	10	236

Punteggio medio: **0,61/10**

**NOTA**

L'ambito *Economy* è quello su cui sono più carenti tutte le amministrazioni italiane che, per una cultura diffusa, hanno ancora difficoltà a immaginare un ruolo attivo che vada al di là dell'erogazione di contributi a iniziative commerciali o della promozione delle pur notevoli eccellenze agroalimentari. Tra i possibili ruoli che può assumere un'amministrazione locale o un'unione di comuni, il set di indicatori selezionati ne esplora tre:

- Creazione di un'immagine qualificata del comune o del territorio, utile alla promozione di tutti i settori imprenditoriali e delle competenze tecniche locali, anche con la definizione di specifici marchi.

- Supporto attivo alla promozione e qualificazione delle imprese esistenti, all'insediamento di nuove realtà e alla nascita dell'imprenditorialità locale, sia come riduzione mirata di oneri e imposte, che come messa a disposizione di spazi dedicati per *start up*, *coworking*, *fablab* e *imprese innovative a impatto sociale*, con tariffe calibrate ad hoc.
- Supporto a *Iniziative di orientamento scolastico, di esplorazione del mercato del lavoro, di conoscenza dei meccanismi economici*, in partnership con CCIAA, sindacati di categoria, enti formativi e istituti scolastici per stimolare e accompagnare le nuove generazioni.

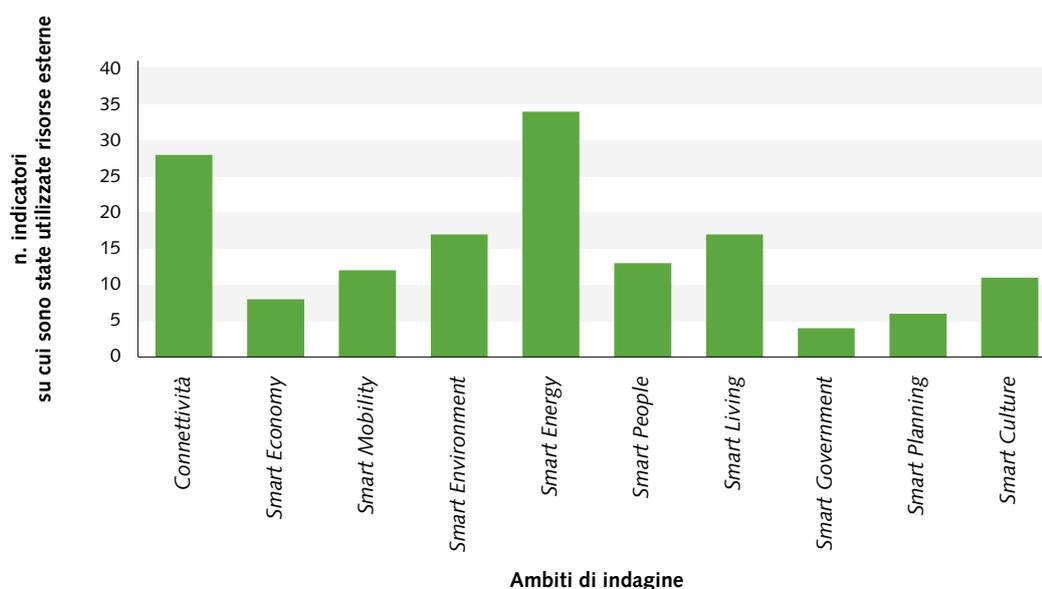
### 5.3 Capacità di intercettazione delle risorse esterne e di cooperazione tra Comuni

Come accennato precedentemente, abbiamo inserito due indicatori trasversali che evidenziano la capacità di compensare la scarsità di risorse interne per la realizzazione di progetti e azioni nei vari ambiti. La cooperazione è una condizione spesso indispensabile per superare i limiti posti dalle dimensioni dei comuni minori, come le risorse umane, il bacino minimo di utenti, ecc. che posso-

no frenare o impedire l'attuazione di diverse delle azioni legate agli indicatori della *smartness*.

Pur con tutti i limiti di un'indagine necessariamente sperimentale, al fine di non appesantire ulteriormente il lavoro dei compilatori, si è ritenuto importante esplorare questi due campi, propedeutici e strategici per tutti i Comuni della provincia.

Figura 14. Ambiti di utilizzo delle risorse esterne (dati relativi a 55 Comuni \*)



(\*) Comuni con almeno una risposta positiva: 55 su 153 questionari raccolti (35%).

Su 153 i Comuni che hanno risposto al questionario, 55 dichiarano di avere utilizzato negli ultimi anni risorse economiche esterne provenienti da bandi o altre modalità di finanziamento per la realizzazione di almeno un'attività tra quelle mappate dagli indicatori. Le attività complessivamente finanziate almeno in parte con risorse esterne sono state 286 e l'analisi più in dettaglio dei dati evi-

denza come, indipendentemente dalla dimensione, vi siano comuni più "specializzati" in grado di partecipare a molti bandi in un breve periodo di tempo. Come esempi virtuosi possono essere considerati i Comuni di Bergolo (56 ab.), Levice (196 ab.) e Prazzo (172 ab.) che hanno intercettato rispettivamente contributi per attività legate a 35, 12 e 7 indicatori.<sup>4</sup>

<sup>4</sup> L'azione di accompagnamento della Fondazione è evidente dall'elevato numero di Comuni che ha ottenuto contributi nel settore *Energy*, *Connettività* e *Living*.

### Cooperazione tra Comuni

Almeno stando alle informazioni fornite, sono solo 45 su 153 i Comuni che hanno attivato forme di collaborazione per la realizzazione di almeno un'attività tra quelle legate agli indicatori della *smartness*. Complessivamente, sono 168 i progetti e le attività svolte con modalità cooperative. Anche in questo caso, l'analisi per comune evidenzia come vi siano comuni più "cooperativi" e come questa caratteristica sia anche legata alla capacità di intercettazione

delle risorse esterne: sempre i Comuni di Bergolo, Levice e Prazzo dichiarano di avere utilizzato modalità cooperative su attività legate rispettivamente a 17, 12 e 11 indicatori. La sensazione è che la maggior parte delle amministrazioni consideri la cooperazione su progetti e attività solo quando inevitabile (condizioni imposte da bandi o dal tipo di progetto o attività, come le piste ciclabili intercomunali) e non come un'opportunità, limitandone fortemente le potenzialità.

Figura 15. Ambiti di attivazione della cooperazione con altri Comuni (dati relativi a 45 Comuni\*)

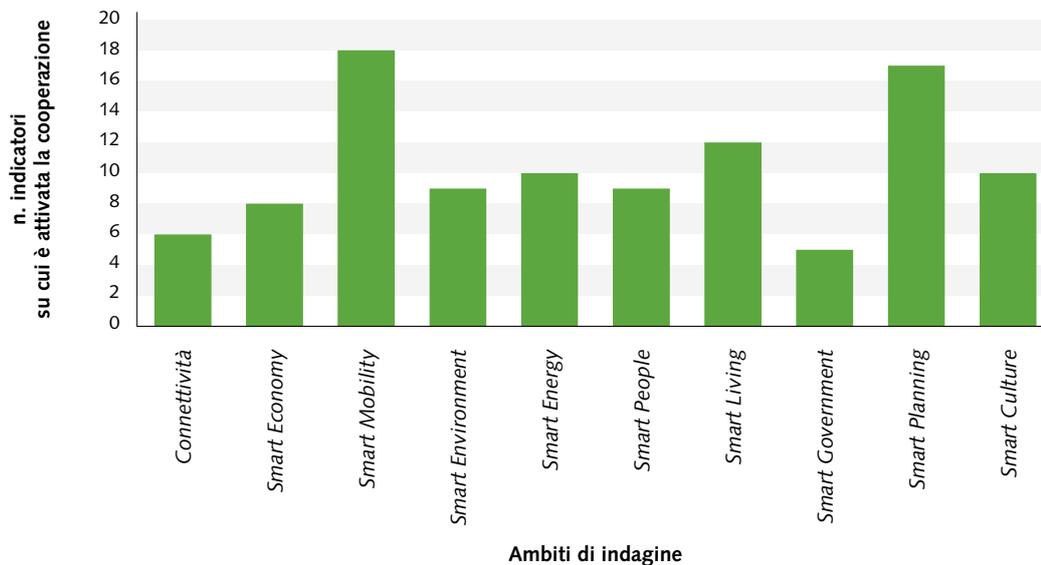
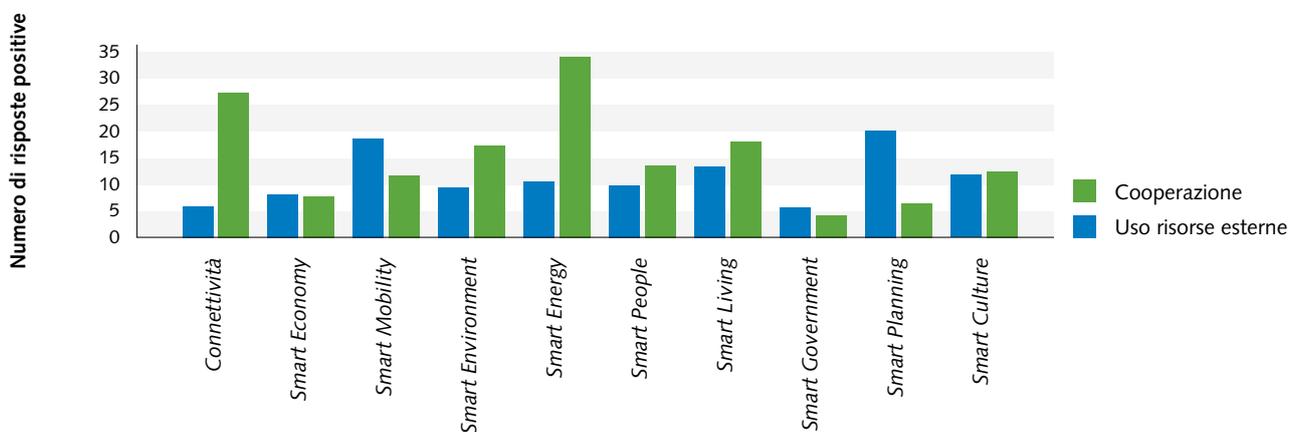


Figura 16. Confronto tra cooperazione tra Comuni e capacità di utilizzare risorse esterne (\*)



\* Comuni con almeno una risposta positiva 45 su 153 questionari raccolti (29%)

#### 5.4 Smart People e attivazione delle risorse locali nell'emergenza Covid-19

La prima ondata dell'epidemia da Covid-19, culminata con la chiusura totale imposta dal governo nella primavera del 2020, ha innescato una risposta corale della società civile che, sia a livello professionale sia di volontariato, ha tentato di contrastarne e mitigarne gli effetti sociali negativi. Forse mai, come in quel momento, si è potuto comprendere l'importanza di favorire in tempi normali lo sviluppo di un solido tessuto associativo e di volontariato.

Considerando la *smartness* come un "indicatore della capacità di adattamento e sopravvivenza di un'entità complessa, attraverso l'intelligenza che riesce a mettere in gioco a tutti i livelli"<sup>5</sup>, sarebbe stato molto interessante mettere in relazione il punteggio ottenuto dai comuni con l'efficacia della risposta locale all'emergenza. La complessità di una tale indagine si colloca, però, al di fuori della portata di questo studio.

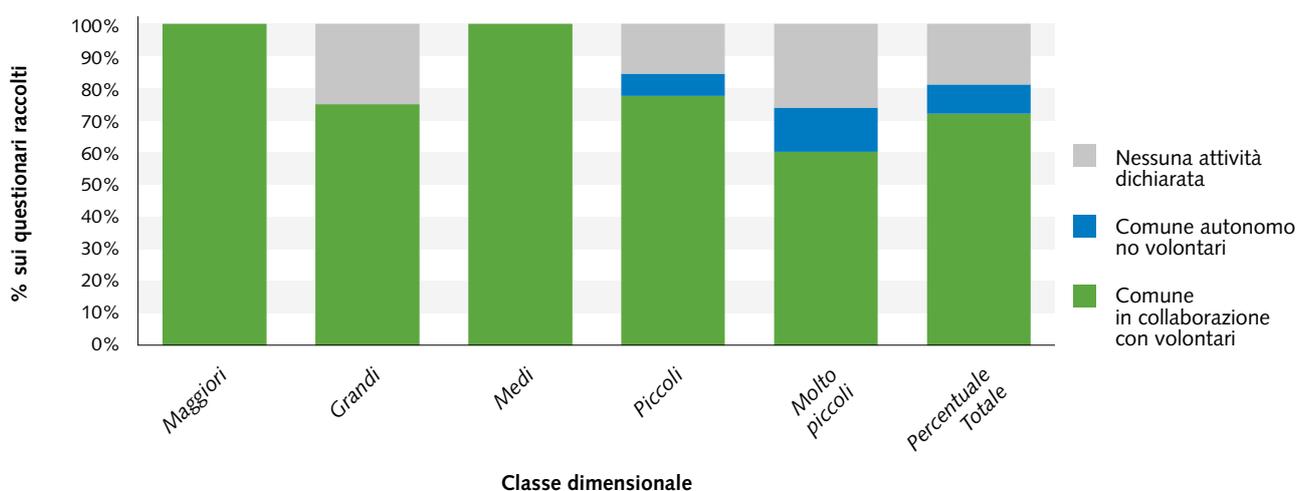
Restringendo il campo, si è voluto comunque verificare la possibile correlazione tra la risposta agli indicatori 7 e 8 dell'ambito *smart people* e l'importante mobilitazione dei cittadini avvenuta attraverso le associazioni locali (es. Croce Rossa, AIB, associazioni culturali, sportive, filantropiche, parrocchie, scout, ecc.), escludendo quindi le isti-

tuzioni preposte all'erogazione dei servizi in caso di emergenza (Servizi Socio Assistenziali, Protezione Civile, etc.).

L'*Ambito SMART PEOPLE* si occupa infatti della formazione permanente in tutti i suoi aspetti e gli indicatori *Promozione del volontariato civico e Supporto all'associazionismo e al volontariato*, possono essere considerati propedeutici alla risposta positiva degli abitanti in situazioni critiche e di emergenza. Volontariato e associazionismo accrescono il senso di appartenenza alla comunità e sviluppano l'autorganizzazione e la capacità di operare in modo coordinato con le amministrazioni e i soggetti di livello superiore.

Il grafico seguente illustra l'attivazione diretta dei comuni e il coinvolgimento delle associazioni locali. I risultati rilevati potrebbero essere condizionati dal fatto che nel 18% dei questionari restituiti (25% per i comuni grandi e 26% per quelli piccoli) non è stata compilata questa specifica scheda, riteniamo per fretta o difficoltà a trovare il referente a cui affidare il compito. In ogni caso, tutte le amministrazioni che hanno risposto al questionario, dichiarano di essersi attivate nei confronti della popolazione e l'89% di queste ha coinvolto le associazioni locali.

Figura 17. Coinvolgimento delle associazioni locali



5 Vedi *Quaderno 32* del Centro Studi e Innovazione della Fondazione CRC di Cuneo *Granda & Smart. Esperienze smart in provincia di Cuneo*, pagina 81.

La possibile correlazione tra risposta positiva agli *Indicatori 7 e 8 dell'Ambito SMART PEOPLE* e la capacità/volontà di coinvolgere le associazioni locali per la mitigazione delle

situazioni create durante la prima ondata dell'epidemia di Covid-19 è illustrata nella seguente tabella.

Tabella 4. Dettaglio dei questionari e dei risultati per categoria di Comune

Ripartizione Comuni per classi dimensionali	Comuni totali	Questionari raccolti	Questionari raccolti privi di risposte alla scheda specifica	Comuni che dichiarano di essersi attivati verso i cittadini in risposta al Covid-19		Comuni che hanno coinvolto le associazioni locali		Comuni che hanno coinvolto le Associazioni locali con risposta positiva agli indicatori 7 e/o 8 dell'ambito <i>Smart People</i>	
				n.	%	n.	%	n.	%
<b>Maggiori</b>	7	7	0	7	100%	7	100%	5	71%
<b>Grandi</b>	5	4	1	3	75%	3	100%	2	67%
<b>Medi</b>	16	12	0	12	100%	12	100%	8	67%
<b>Piccoli</b>	82	58	9	49	84%	45	92%	36	80%
<b>Molto piccoli</b>	137	73	19	54	74%	44	81%	28	64%
<b>TOTALE</b>	<b>247</b>	<b>154</b>	<b>29</b>	<b>125</b>	<b>81%</b>	<b>111</b>	<b>89%</b>	<b>79</b>	<b>71%</b>

Per poter meglio valutare la correlazione proposta è opportuno tenere in considerazione le risposte fornite rispetto agli indicatori 7 e 8 dell'ambito *People*:

- L'indicatore 8. "*Promozione del volontariato civico anche attraverso progetti/percorsi strutturati dalle amministrazioni in collaborazione con il Terzo settore*", ha ottenuto 68 risposte positive sui 154 questionari raccolti.
- L'indicatore 9. "*Supporto all'associazionismo e al volontariato*", ha ottenuto 92 risposte positive sui 154 questionari raccolti.

Nel contempo, 99 Comuni hanno dato una risposta positiva ad almeno uno dei due indicatori e ben 61 hanno risposto positivamente a entrambi, evidenziando come le attività delle amministrazioni che sottendono alle risposte positive siano determinate da una cultura di fondo orientata in tal senso.

Approfondendo inoltre l'esame sulle attività svolte dalle associazioni e il ruolo delle amministrazioni locali si possono evidenziare i seguenti elementi:

- Sotto il profilo del rapporto n. associazioni/n. abitanti, nei Comuni più grandi hanno operato associazioni di maggiori dimensioni mentre i Comuni più piccoli hanno coinvolto una rete di piccole realtà. In quelli molto piccoli tuttavia, il ruolo delle associazioni ha probabilmente un peso ridotto rispetto ai rapporti diretti tra cittadini e amministrazione con ruoli che spesso coincidono.
- Le associazioni sembrano aver operato prevalentemente in parallelo sia come supporto ad attività e servizi organizzati da soggetti terzi sia ideando e organizzando autonomamente servizi pratici sulla base delle esigenze locali e delle risorse disponibili. Interessante anche il numero di associazioni che è stata in grado di fornire supporto psicologico e realizzare attività per la coesione della comunità.
- I Comuni dichiarano di aver fornito un supporto globale alle associazioni con cui hanno lavorato anche se, inevitabilmente, la capacità di erogare un contributo economico è legata alle loro dimensioni.

Tabella 5. Dettaglio del ruolo delle associazioni e del Comune

Ripartizione Comuni per classi dimensionali	Collaborazione tra Comuni e associazioni	Numero di soggetti di volontariato coinvolti (*)	Attività svolte dalle associazioni			Ruolo avuto dal Comune			
			Supporto ad attività/servizi organizzati da soggetti terzi	Servizi pratici ideati e organizzati autonomamente	Supporto psicologico, attività per coesione della comunità	Organizzazione e coordinamento	Supporto informativo	Supporto logistico	Supporto economico
Classe	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.
<b>Maggiori</b>	7	38	7	6	5	7	7	7	7
<b>Grandi</b>	3	10	2	2	1	3	3	3	3
<b>Medi</b>	12	28	12	10	4	11	11	11	10
<b>Piccoli</b>	45	143	40	44	13	44	40	43	31
<b>Molto piccoli</b>	44	90	35	38	15	38	36	33	25
<b>TOTALE</b>	<b>111</b>	<b>309</b>	<b>96</b>	<b>100</b>	<b>38</b>	<b>103</b>	<b>97</b>	<b>97</b>	<b>76</b>

## 6. Risultati sugli altri territori

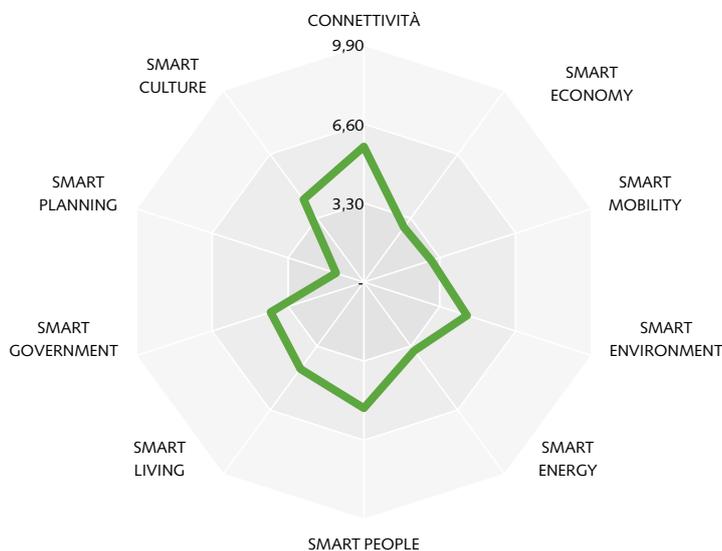
### Pinerolese (TO)

Il territorio del Pinerolese è costituito dai 45 Comuni che sono inseriti nella Zona omogenea 5 della Città Metropolitana di Torino, per un totale di circa 132.000 abitanti distribuiti su una superficie di 1.300 chilometri quadrati. Pinerolo, con i suoi circa 36.000 abitanti, è il Comune dove sono presenti i principali servizi di territorio. Già sede di importanti insediamenti industriali che hanno interessato vari settori manifatturieri, oggi hanno una particolare importanza il comparto agricolo e il settore turistico invernale.

In questo contesto si inserisce l'applicazione al Pinerolese dello studio per la valutazione del livello *smartness*, promossa dall'Associazione La.Pi.S. (Laboratorio Pinerolese per la città e il territorio Smart), allo scopo di avere una prima, seppur limitata, mappatura della situazione a livello territoriale, propedeutica a future estensioni e approfondimenti dello studio<sup>6</sup>.

### Risultati dell'applicazione del metodo

Test su 9 Comuni del Pinerolese  
Livello di Smartness per ambito



**Punteggio medio: 39,14/100**

PUNTEGGI PER AMBITO									
CONNETTIVITÀ	ECONOMY	MOBILITY	ENVIRONMENT	ENERGY	PEOPLE	LIVING	GOVERNMENT	PLANNING	CULTURE
5,7	2,8	3,0	4,5	3,5	5,3	4,5	4,1	1,2	4,3

### NOTA

Il campione su cui è stata condotta la valutazione è costituito dai Comuni di: Cavour (5.492 ab.), Fenestrelle (510 ab.), Perosa Argentina (3.171 ab.), Pinasca (2.937 ab.), Pomaretto (1.011 ab.), Porte (1.034 ab.), San Germano Chisone (1.761 ab.), Vigone (5.163 ab.), Villar Perosa (4.048 ab.).

L'assenza di Pinerolo nel campione esaminato, permette di ottenere dei risultati che sono probabilmente più aderenti alla media del territorio, costituito da realtà di piccole dimensioni, anche se 7 dei 9 comuni si trovano all'interno della Val Chisone. Amministrazioni che, se da un lato possono usufruire di servizi a scala sovracomunale, dall'altro hanno maggiori difficoltà ad implementare progetti innovativi con risorse proprie e ad accedere

a finanziamenti regionali, statali, europei o di fondazioni bancarie.

Tuttavia, 7 ambiti su 10 si collocano in fascia media grazie ad alcuni comuni che dimostrano di aver attuato interventi diretti e non solo di aver beneficiato di situazioni contingenti.

Mentre è relativamente frequente e normale trovare, *Mobility* ed *Economy* tra gli Ambiti più deboli e in fascia bassa nei Comuni di queste dimensioni, il punteggio di *Planning* (coperto solo dal Piano di Emergenza (o Protezione Civile) rivela una certa difficoltà ad affrontare questa tematica e, probabilmente, ad aggregarsi per trovare risorse per la realizzazione dei piani e la loro traduzione in azioni concrete.

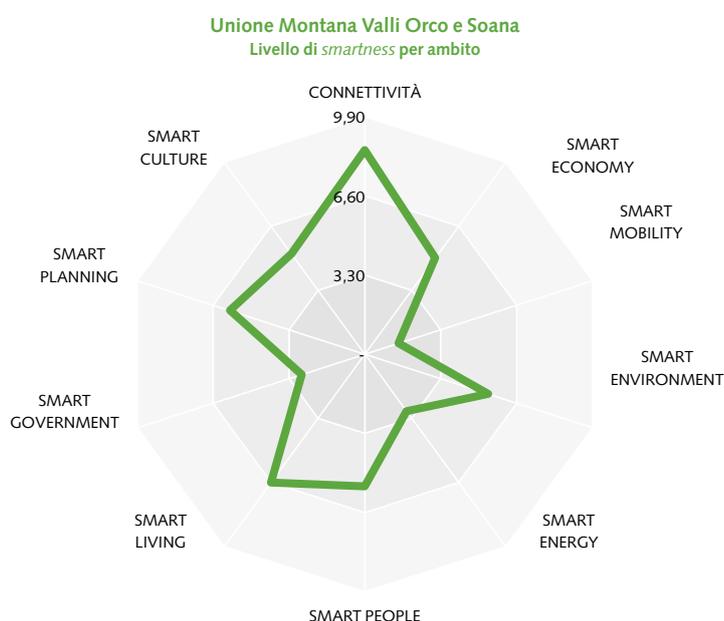
<sup>6</sup> Per ulteriori informazioni: laboratorio.pinerolese.smart@gmail.com.

## Unione Montana Valli Orco e Soana (TO)

All'Unione montana aderiscono sei Comuni del bacino idrografico delle Valli Orco e Soana (Pont Canavese, Ingria, Ronco Canavese, Valprato Soana, Frassinetto e Noscasca), per complessivi 4.159 abitanti. Il territorio è ricompreso in buona parte nel Parco Nazionale Gran Paradiso e si estende per 305 Km<sup>2</sup>. Le due vallate sono ricche di percorsi naturalistici e l'abbondanza delle acque dei torrenti è stata storicamente fonte di occupazione e benessere. L'Unione montana in quanto ente locale svolge per tutti o parte dei comuni aderenti funzioni comunali, quali la pro-

tezione civile e la polizia municipale, le funzioni in materia di sviluppo montano trasferite dalla Regione Piemonte (tra cui politiche forestali, interventi di sistemazione idrogeologica e gestione della rete sentieristica) e l'organizzazione di servizi per i cittadini (mantenimento delle scuole di montagna e gestione dell'ufficio di prossimità per il tribunale di Ivrea). Coordina le attività dei comuni per la partecipazione a bandi europei, nazionali e regionali<sup>7</sup>.

### Risultati dell'applicazione del metodo



PUNTEGGI PER AMBITO									
CONNETTIVITÀ	ECONOMY	MOBILITY	ENVIRONMENT	ENERGY	PEOPLE	LIVING	GOVERNMENT	PLANNING	CULTURE
8,6	5,0	1,5	5,4	3,0	5,6	6,7	2,8	5,9	5,2

Punteggio medio: **49,57/100**

### NOTA

I risultati evidenziano alcuni punti di forza dei Comuni dell'Unione montana, attenti e scrupolosi nello sviluppare iniziative volte a migliorare la qualità paesaggistica e naturale del territorio, a pianificare e progettare iniziative per la diffusione dell'innovazione. Anche nell'ambito socio-culturale si evidenzia un impegno sinergico con l'istituto comprensivo scolastico, il consorzio socio assistenziale e le associazioni culturali del territorio per sviluppare azioni di sostegno alle persone fragili, a contrastare la povertà educativa e a rafforzare l'identità culturale della comunità. Tra le criticità emerse dall'analisi si conferma la debolezza del sistema di mobilità locale che necessiterebbe

dell'avvio di un percorso di innovazione, con l'attivazione di progetti sperimentali, successivamente da consolidare e, con alcune eccezioni in alcuni comuni, un'attenzione da stimolare verso progetti di energie rinnovabili e la realizzazione di interventi volti alla sostenibilità ambientale. Infine un dato apparentemente positivo, legato a una buona connettività del territorio, va soppesato con attenzione, in considerazione della presenza di alcune zone "bianche" ove la diffusione della banda larga e delle reti tecnologiche di ultima generazione sono ancora in fase arretrata (in particolare in frazioni di Comuni di alta valle).

<sup>7</sup> Per ulteriori informazioni: [info@unionemontanavalliorcoesoana.it](mailto:info@unionemontanavalliorcoesoana.it)

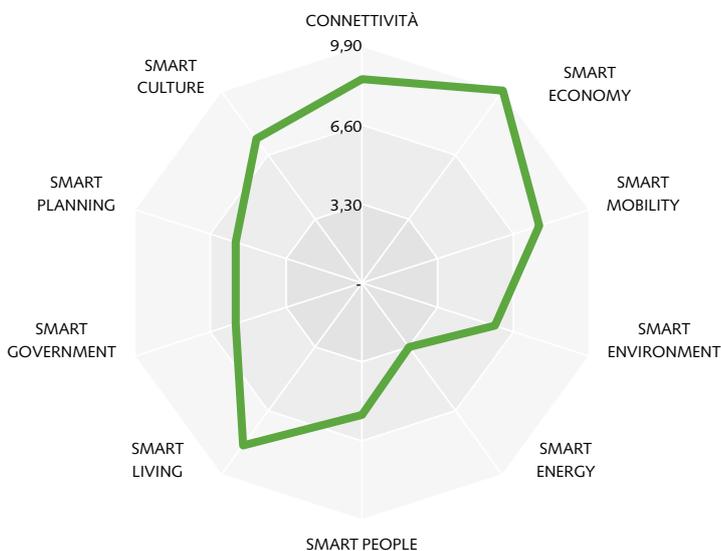
## Comune di Chiavenna (SO)

Chiavenna, sede dell'omonima Comunità Montana, è una cittadina situata nel cuore delle alpi. Borgo alpino e montano, ha costruito la sua storia per la posizione strategica al centro dei collegamenti verso il nord Europa attraverso i passi del Maloja e dello Spluga. Città con un passato industriale, ma con un centro storico tra i meglio conservati dell'Italia settentrionale, è oggi protagonista

nel turismo e nelle proposte *outdoor*, *trekking* e *bike*, sulle quali è in corso di realizzazione una strategia pilota tra le aree interne italiane. Riconosciuta da Cittaslow International come referente per il turismo nonché bandiera arancione del Touring Club italiano. Al lavoro per un futuro sostenibile e attento, *smart*<sup>8</sup>.

### Risultati dell'applicazione del metodo

Comune di Chiavenna (SO)  
Livello di *smartness* per ambito



**Punteggio medio: 68,10/100**

PUNTEGGI PER AMBITO									
CONNETTIVITÀ	ECONOMY	MOBILITY	ENVIRONMENT	ENERGY	PEOPLE	LIVING	GOVERNMENT	PLANNING	CULTURE
8,6	10,0	7,8	5,8	3,3	5,6	8,5	5,6	5,6	7,5

### NOTA

I risultati riscontrati sui diversi ambiti rilevati si dividono tra le fasce media e alta. Tra i cinque in fascia alta spicca *Economy*, che è l'unico ambito a punteggio pieno tra tutti i comuni finora esaminati, grazie all'utilizzo mirato di fondi della Strategia Nazionale Aree Interne e di un progetto finanziato dalla Fondazione CARIPLO. Gli altri ambiti in fascia alta troviamo *Connettività*, *Culture*, *Living* e *Mobility*, risultato di un insieme di azioni e attività promosse dall'amministrazione, alcune in condivisione con la Comunità Montana della Valchiavenna e/o della provincia di Sondrio. Per quanto riguarda i 5

ambiti nella fascia media, possiamo rilevare come i progetti e le attività fin qui attuati sono indice di un percorso ben avviato per cui, con pochi ulteriori interventi in linea con gli obiettivi dell'amministrazione (es. l'utilizzo dei parametri ambientali negli acquisti pubblici GPP o il Piano per gli eventi pubblici temporanei all'aperto), sia possibile portarli alla fascia superiore. Anche *Energy*, che è l'ambito con il punteggio più basso, al limite con la fascia inferiore, dovrebbe migliorare rapidamente, grazie all'attuazione del Piano d'Azione per la Sostenibilità Energetica (PAES) approvato dal Comune.

<sup>8</sup> Per ulteriori informazioni: [info@comune.chiavenna.so.it](mailto:info@comune.chiavenna.so.it).

## Comune di Padova

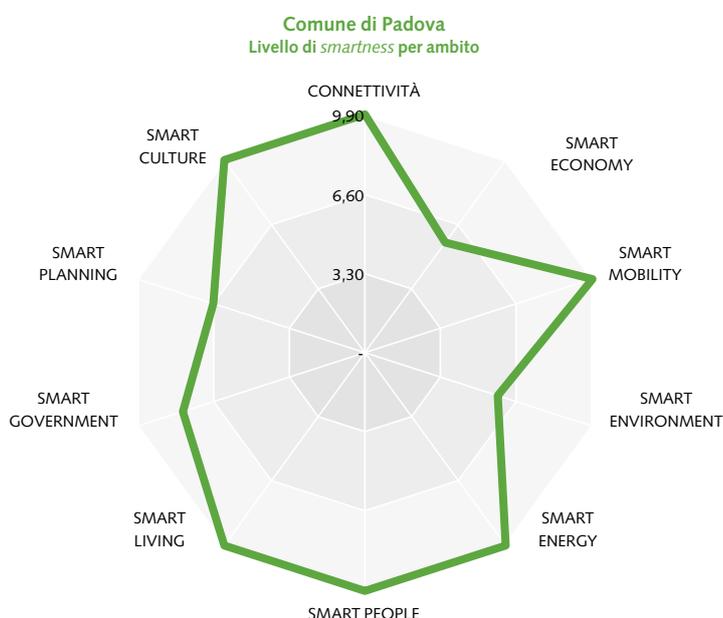
Padova vuole correre per diventare sempre più una città più europea, innovativa ed ecologica.

Oltre 107 mila aziende (88 mila in città e 19 mila in provincia), con un fatturato aggregato di oltre 38,7 miliardi, sono il risultato di una cultura diffusa dell'imprenditorialità e di una forte vocazione all'innovazione promossa e supportata da Comune di Padova, Università, associazioni di categoria, ordini professionali, Hub di Innovazione, enti privati di educazione, incubatori di start up e *coworking*, che lavorano insieme alle imprese private con numerosissime iniziative. In particolare, va sottolineata la trasformazione della Fiera di Padova in hub dell'innovazione, contenente i laboratori della facoltà di

Ingegneria dell'Università di Padova, la sede di Smact, il Competence Center del Nord-Est previsto dal Piano Industria 4.0, la sede di VenicePromex, le società per l'internazionalizzazione della Camera di commercio locale, e il parco scientifico Galileo Visionary District.

Il tutto sostenuto e affiancato da un'attenzione altrettanto forte verso gli altri aspetti sociali, culturali e ambientali, che garantiscono qualità della vita a tutti i cittadini e, contemporaneamente, la linfa che permette alla comunità di esprimere al meglio le proprie potenzialità, tra i quali possiamo citare il progetto di innovazione sociale "Social welfare district" nell'ambito di Padova Capitale europea del volontariato<sup>9</sup>.

## Risultati dell'applicazione del metodo



PUNTEGGI PER AMBITO									
CONNETTIVITA'	ECONOMY	MOBILITY	ENVIRONMENT	ENERGY	PEOPLE	LIVING	GOVERNMENT	PLANNING	CULTURE
10	5,7	10	5,8	10	10	10	8	6,7	10

**Punteggio medio: 86,21/100**

### NOTA

La Città di Padova continua nella propria attività di trasformazione verso un paradigma di Intelligent City, in linea con le linee guida della Commissione Europea.

Il forte impegno verso gli obiettivi complessivi della *smartness* si può notare non solo dal punteggio pieno di ben sei dei dieci ambiti, con altri due comunque nella fascia alta, ma anche dalla loro composizione che abbraccia

tanto quelli più propriamente tecnici (*Connettività, Energy, Mobility*), che quelli e formativi, sociali e partecipativi (*Living, People e Government*) nonché quelli culturali e turistici (*Culture*).

Le attività già avviate dal Comune potrebbero portare già a breve termine i due ambiti attualmente in fascia media in quella superiore.

<sup>9</sup> Per ulteriori informazioni: [pasqualetto@comune.padova.it](mailto:pasqualetto@comune.padova.it).

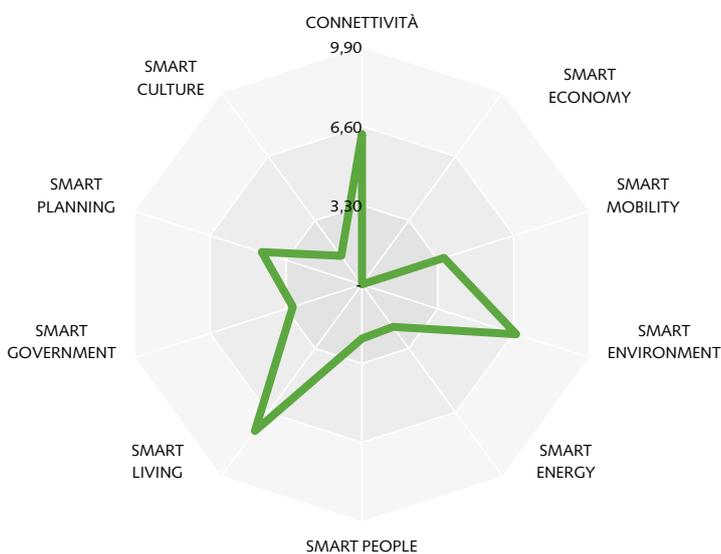
## Unione Montana dei Monti Azzurri (MC)

L'Unione ha 43.000 abitanti e si estende per 504 kmq su un territorio a cavallo delle vallate dei fiumi Chienti, Fiastrone e Fiastrella e ai confini con la provincia di Fermo condivide anche un pezzo del Tenna con il lago di S. Ruffino. Sulla valle del Chienti sono alimentanti artificialmente 3 laghi per la produzione di energia elettrica da centrali Enel. Sui fiumi Fiastrone e Fiastrella sono già ben avviati due contratti di fiume e ora è stata deliberata anche la Community Green, la prima della Regione Marche. L'ente ha 43 dipendenti su 7 settori che sviluppano un

volume di affari di circa 17.000.000 di euro e per il 70% si autosostiene grazie ai servizi forniti ai comuni associati e non. I servizi erogati sono: servizi sociali, stazione unica appaltante, sportello unico per attività produttive, forestazione, canile, polizia locale associata e rete museale. L'Unione coordina inoltre la partecipazione ai bandi europei dei comuni e a tale scopo ha costituito anche una società agroforestale a maggioranza privata per avere titolo sui bandi PSR riservati ad aziende private<sup>10</sup>.

### Risultati dell'applicazione del metodo

Unione Montana dei Monti Azzurri  
Livello di smartness per ambito



PUNTEGGI PER AMBITO									
CONNETTIVITÀ*	ECONOMY	MOBILITY	ENVIRONMENT	ENERGY	PEOPLE	LIVING	GOVERNMENT	PLANNING	CULTURE
6,4	-	3,6	6,8	2,2	2,3	7,7	3,1	4,4	1,5

**Punteggio medio: 38,07/100**

#### NOTA

L'Unione Montana è costituita dai comuni: di Tolentino (18.649 ab.), San Ginesio (3.799 ab.), Sarnano (3.375 ab.), Loro Piceno (2.485 ab.), Caldarola (1.706 ab.), Belforte del Chienti (1.634 ab.), Sant'Angelo in Pontano (1.496 ab.), Penna San Giovanni (1.302 ab.), Colmurano (1.221 ab.), Gualdo (920 ab.), Serrapetrona (894 ab.), Monte San Martino (820 ab.), Ripe San Ginesio (758 ab.), Cessapalombo (585 ab.) e Camporotondo di Fiastrone (583 ab.). L'applicazione della matrice di valutazione rileva un territorio con una situazione particolarmente omogenea in termini di punteggi e risposte sui singoli indicatori. Va notato come il punteggio medio complessivo sia assolutamente interessante per un'area collocata nel centro del "cratere" del terremoto del 2016 e che, se non ha subito perdite in termini di vite umane ha riportato pesantissimi danni agli edifici e alle infrastrutture (10.000 sfollati solo a Tolentino). La partecipazione a questo esercizio va quindi letta anche come una

delle azioni messe in campo per superare in modo propositivo questo evento, contrastando per quanto possibile il conseguente rischio di spopolamento. I punteggi più elevati sugli ambiti, *Living*, *Environment* (che arrivano in fascia alta), *Connettività* (che si ferma appena sotto) e *Mobility*, insieme alla lettura delle risposte agli indicatori, evidenziano l'impegno a garantire una condizione di vivibilità locale, salvaguardando il patrimonio naturale, mentre il punteggio interessante di *Planning* è frutto di una attenzione alla pianificazione sviluppata già ante-sisma. Per contro, i bassi punteggi dei restanti indicatori e in parte di *Government*, possono essere collegati alla situazione contingente e si spera possano migliorare rapidamente nel prossimo futuro, con una particolare attenzione a *Culture* e *Economy*, considerando l'importanza fondamentale per questo territorio del turismo di qualità e della nuova imprenditorialità.

<sup>10</sup> Per ulteriori informazioni: info@montiazzurri.it.

## 7. Conclusioni e prospettive

Le conseguenze dirette e indirette del Covid-19 in termini di assorbimento di risorse economiche e umane, sommate ad altre situazioni contingenti, hanno ridimensionato le lecite ambizioni con le quali si chiudeva la relazione di accompagnamento all'edizione 2018 del "Premio Comune Smart". Rispetto alla prima versione della matrice di valutazione, l'analisi svolta per questa seconda edizione del premio rileva come il 32% dei comuni piccoli e molto piccoli è ancora nel primo terzile del livello di *smartness* e il miglioramento medio dei punteggi è stato del 10% rispetto al 24,5% del biennio precedente. Le medie, però, non evidenziano come più di un terzo dei comuni abbia comunque migliorato il punteggio di oltre 5 punti, con salti fino a oltre 15-30 punti, e tra di essi vi siano anche comuni piccoli e molto piccoli. Questo dimostra ciò che emerse sin dalla prima edizione del premio, ossia che la dimensione risulta essere un fattore importante ma non determinante.

Come ampiamente trattato, l'analisi condotta per questa edizione del premio è stata ampliata e raffinata. Nella prima parte, il lavoro ha riguardato la raccolta dei dati sul livello di *smartness* utilizzando gli stessi indicatori elaborati per il Quaderno 32 e per la prima edizione del premio. Questo ha consentito il monitoraggio degli avanzamenti da parte dei Comuni della provincia rispetto ai valori del 2016 e del 2018 e l'assegnazione del Premio. Nella seconda parte, invece, la griglia degli indicatori è stata arricchita allo scopo di:

- adeguare l'analisi a un concetto di *smartness* più attuale. Alcune dimensioni di *smartness*, infatti, hanno raggiunto livelli simili (ed elevati) in tutte le amministrazioni, il che rende più difficile distinguere i miglioramenti al margine.
- fornire un'immagine più ampia ed esaustiva dei punti di forza e debolezza del territorio e dei singoli Comuni, migliorando la sensibilità dello strumento per orientare tanto le politiche delle amministrazioni locali quanto le strategie di intervento a livello superiore.

Osservando la mappa riportante la situazione complessiva della provincia di Cuneo attraverso il nuovo set di indicatori, si può notare una certa somiglianza con quella ricavata dall'analisi del 2016, effettuata con il set precedente. Con la nuova versione, si ha tuttavia un maggior livellamento delle situazioni rilevate, con una ridotta predominanza dei Comuni maggiori e punteggi

relativamente simili tra comuni con dimensioni molto differenti.

La metodologia scelta per arricchire la griglia di indicatori è stata studiata per intercettare meglio la potenziale crescita di *smartness*. La gradazione più tenue della paletta utilizzata ha guadagnato pertanto molto spazio sulla nuova mappa della provincia di Cuneo, ma i colori più scuri individuano anche numerosi comuni piccoli e molto piccoli e ci sono ampie possibilità di miglioramento anche nel breve termine.

Si è modificato anche l'aspetto "a macchia di leopardo" dell'immagine, che ora presenta una maggior concentrazione di colori scuri sulla parte centrale, in corrispondenza delle aree di pianura.

Il colore più tenue ricopre invece quasi solo le zone montane e collinari, pur con diverse ma isolate eccezioni. Le dimensioni dei comuni – con i relativi, spesso drammatici, problemi di risorse anche umane –, le condizioni oggettive del territorio così come lo sviluppo delle reti dati, ancora concentrato nelle aree di pianura in prossimità dei comuni maggiori, sono tra i principali elementi che determinano questo divario. Tuttavia, proprio le eccezioni, che spiccano come macchie di tono più scuro sul fondo azzurro, confermano come le molte difficoltà elencate non impediscono comunque il raggiungimento di ottimi livelli di *smartness* anche da parte di realtà molto piccole.

Queste analisi, come tutte quelle fatte all'interno del percorso avviato con il progetto *Granda&Smart*, non hanno alcun intento di creare una suddivisione tra primi e ultimi della classe, proprio perché le condizioni che facilitano o meno questo percorso sono spesso fuori del controllo diretto delle amministrazioni, oltre al fatto che rappresentano un oggetto di ricerca ancora in via di esplorazione. In altri termini, il lavoro sin qui svolto ha l'obiettivo di raccogliere gli elementi per capire come e in che ambiti stimolare e supportare maggiormente proprio le amministrazioni, affinché continuino a migliorare le loro posizioni nei prossimi anni.

Su questi territori giocano probabilmente in modo altrettanto importante, da un lato, l'isolamento insieme a un certo senso di alterità da quelli più popolati e urbanizzati, che ostacola il propagarsi di quell'effetto trainante che

possono esercitare i Comuni maggiori e più attivi; dall'altro la difficoltà a cooperare sistematicamente per superare i limiti derivanti dalla dimensione e per capitalizzare i risultati ottenuti dai pionieri locali.

Per favorire la diffusione della *smartness* e la riduzione dei divari tra i comuni, è quindi importante accompagnare il supporto tecnico ed economico, alla realizzazione dei progetti e all'intercettazione di ulteriori risorse, con un sistema organico di attività e provvedimenti che permetta una diffusione più efficace e capillare della cultura, delle pratiche innovative e dello spirito di cooperazione tra le amministrazioni comunali di ogni dimensione.

Grazie a una costante azione di ascolto, analisi e concertazione che la Fondazione CRC conduce da anni, una parte consistente delle azioni contenute nel Programma Pluriennale 2021-2024 e dei relativi bandi di finanziamento, oltre che rispondere alle specifiche esigenze individuate, interviene già su ambiti e indicatori che concorrono al miglioramento del livello di *smartness*. I risultati di questo lavoro svolto saranno quindi utili a calibrare e rendere più efficaci alcune misure, individuarne di nuove e, in futuro, a verificarne le ricadute sulla *smartness* nelle diverse aree del territorio.

D'altronde, se si vuole accelerare e diffondere tra le amministrazioni locali quella cultura che permette di affrontare in modo proattivo i cambiamenti in atto a tutti i livelli, utilizzando gli strumenti e le risorse disponibili ed elaborando soluzioni più coerenti con le singole realtà, è necessario mettere in campo una specifica attività di accompagnamento. La diffusione dell'innovazione all'interno di una comunità, piccola o grande che sia, è infatti legata più a fattori culturali e psicologici che alla disponibilità di risorse, metodi e tecnologie. Da molti anni i ricercatori si occupano di questo tema, che è fondamentale per permettere a territori, comunità e singoli soggetti di affrontare processi di transizione in tempi utili per non restarne esclusi.

Un recentissimo studio sull'argomento<sup>11</sup> sembra confermare indirettamente le linee di intervento che avevamo già individuato a partire dal 2016 e si basa sulla considerazione di come "*leve tradizionali come incentivi materiali [...], norme e regolamenti [...]*" abbiano solitamente uno scarso effetto ai fini di innescare processi

diffusi di cambiamento. La strategia più efficace, enunciata già nel titolo dello studio e verificata su campo, prevede di coinvolgere e supportare inizialmente i soggetti più propensi a innovare, diffondendo quindi i risultati tra i soggetti che si muovono con maggior cautela e che necessitano anche della testimonianza di chi ne ha tratto per primo beneficio. Sarà poi la pressione sociale esercitata dal contesto ad agire sui rimanenti, intendendo come "pressione sociale" quell'insieme di richieste e aspettative provenienti dai gruppi di appartenenza e dalla comunità nel suo complesso.

Delineando in sintesi le possibili misure di accompagnamento, si potrebbe intervenire su:

#### **Criteri per l'assegnazione delle risorse**

Ove possibile e coerente con gli obiettivi dei diversi bandi finanziati dalla Fondazione CRC o da altri soggetti pubblici o privati, sarebbe da incentivare ulteriormente:

- la collaborazione tra Comuni sia in fase di realizzazione che di gestione degli interventi, privilegiando forme strutturate di collaborazione a quelle estemporanee legate a un singolo progetto;
- la giustificazione della coerenza del progetto/attività per cui è richiesto il finanziamento con la politica complessiva dell'amministrazione sul relativo ambito della *smartness*, allo scopo di accrescere la consapevolezza dell'amministrazione sulle ricadute di quanto eventualmente realizzato;
- la visibilità del progetto finanziato sulla pagina principale del comune, legata anche al logo "Provincia Smart", almeno per tutta la durata della sua realizzazione.

#### **Servizio di accompagnamento e sostegno agli innovatori**

Tra gli elementi che ostacolano la diffusione e l'implementazione delle buone pratiche non sono da sottovalutare:

- la ridondanza delle informazioni presenti in rete e in arrivo tramite newsletter e comunicazioni mirate, sommate allo scarso tempo a disposizione di tecnici e amministratori;
- la speculare difficoltà a conoscere molte di queste pratiche realizzate, magari, da amministrazioni vicine, a volte minimali ma efficaci, per mancanza di informazioni, sottovalutazione (e tempo);
- la difficoltà a vederne l'applicabilità sul proprio contesto, adattando quanto necessario o utilizzandole come stimolo per individuarne di nuove e più funzionali.

11 Bujold and Karak (2021). To Scale Behavior Change: Target Early Adopters, Then Leverage Social Proof and Social Pressure

Il metodo probabilmente più efficace per trasferire le buone pratiche, soprattutto sulle realtà minori, è un servizio di accompagnamento che, dialogando con singoli comuni o loro associazioni, sia in grado di fornire indicazioni mirate per supportarne l'implementazione, agendo nel contempo da elemento di disseminazione dell'esperienza locale e di messa in relazione tra realtà simili.

Una struttura molto leggera che unisca a una visione complessiva della *smartness* e dei problemi delle amministrazioni, un'elevata capacità di rapportarsi con tutti i referenti, attingendo se necessario alle competenze qualificate presenti localmente o a livello regionale e nazionale, anche appoggiandosi alle reti già costituite (come la Piattaforma Agenda Urbana di ANCI, il *cluster* Smart CommunitiesTech, ecc.).

Proprio per quanto sopra esposto, il servizio potrebbe essere attivato su richiesta dai comuni interessati, partendo da un'assistenza per valutare le azioni più facilmente attuabili e coerenti con la loro situazione, con un monte ore a disposizione, calcolato per un numero limitato di amministrazioni e definito di anno in anno in base ai risultati ottenuti e previsti.

### Diffusione della cultura dell'innovazione, del digitale e della *smartness*.

Le tematiche relative all'innovazione, da fenomeno di nicchia devono diventare un tema padroneggiato facilmente dalle amministrazioni locali e ricercato in maniera proattiva. La cultura dell'innovazione, intesa prima di tutto come apertura, pur critica, verso nuove opportunità materiali e immateriali e come capacità di identificare ed esprimere al meglio le proprie esigenze, comprendere a fondo i vantaggi proposti dalle soluzioni sul mercato e interagire in modo più proficuo con gli interlocutori esterni e il sistema economico, deve diventare parte integrante del bagaglio del più ampio gruppo possibile di amministratori e di cittadini.

Organizzare eventi locali a riguardo, con l'intento di coinvolgere stakeholder e cittadini, è un'attività che richiede molti sforzi, ma si potrebbe iniziare con alcune attività come per esempio:

- fornire ai Comuni interessati a valorizzare il loro percorso in tal senso un kit di introduzione alla *smartness* e di inquadramento dell'attività della Fondazione CRC, ANCI e

UNCEM, che faciliti la realizzazione di eventi locali, costituendo la cornice in cui si inserisce l'intervento degli amministratori, sul modello di quanto sarà fornito agli altri territori extra-Granda che hanno partecipato all'esperienza.

- interagire con gli istituti scolastici per organizzare, attraverso associazioni o lo stesso servizio di accompagnamento prima citato, delle lezioni di introduzione alla *smartness* che mettano in relazione l'elemento tecnologico con gli altri aspetti di cui è composta, creando così un collegamento più ampio con le diverse materie di studio e temi della società civile.

### Conclusione

Nelle conclusioni alla prima edizione del "*Premio Comune Smart*" auspicavamo "*di ottenere tra 2 anni una mappa della Granda in cui non solo tutti i comuni siano al di sopra della soglia del primo terzile, ma che quelli che supereranno la soglia dei 66 punti siano molti di più di quelli ipotizzati e includano un numero interessante di comuni di minori dimensioni.*"

La pandemia, oltre a influire negativamente sui risultati previsti, ha evidenziato problemi strutturali e latenti e ha fatto tramontare definitivamente l'illusione di potersi sottrarre ai cambiamenti globali, confidando magari nella protezione di un'inerzia del sistema. Nel contempo si sono scoperti potenziali e risorse inaspettate in tutti i settori della società e sono stati compiuti salti culturali e di apprendimento impensabili nel 2018, con le autorità nazionali ed europee spinte a mettere in campo massicci provvedimenti economici e cambi normativi richiesti da anni.

In questo scenario, la nuova versione del metodo di analisi della *smartness*, realizzata con il contributo di ANCI, UNCEM e di un gruppo di esperti e rappresentanti qualificati di amministratori locali, è diventata uno strumento operativo applicabile a livello nazionale che consente di leggere e orientare con maggior sensibilità il percorso dei comuni nei prossimi anni.

Ci auguriamo quindi che sia utilizzato anche dalle singole amministrazioni per accompagnare con maggior consapevolezza il processo di trasformazione del proprio comune verso una condizione di maggior resilienza, qualità della vita e opportunità per le generazioni future.

## Appendice

### Smartness vs Covid-19

Al di là del carico di dolore che ha diffuso e delle conseguenze negative sulla vita delle persone e del sistema economico, il Covid-19 può essere considerato un vero "stress test", applicato a tutti i livelli e a scala mondiale.

La capacità di apprendimento che si avrà, a livello globale come a livello locale, determinerà la resistenza a future criticità, non solo epidemiche, nonché la velocità e la solidità complessiva della ripresa.

Crisi quindi come occasione per apportare cambiamenti significativi a modelli che fino a ieri sembravano immutabili, perché apparivano vincenti o perché dotati di un'inerzia troppo grande per essere influenzabili da evidenze razionali o scientifiche, correggendo inoltre quelle distorsioni che hanno provocato aumento di disuguaglianze e insostenibilità ambientale.

Se la *smartness* "è diventata sempre più un indicatore della capacità di adattamento e sopravvivenza di un'entità complessa, in momenti di transizione, attraverso l'"intelligenza" che complessivamente riesce a mettere in gioco a tutti i livelli", è allora probabile che possa costituire un importante elemento di mitigazione di alcuni dei problemi determinati da situazioni di emergenza, come il Covid-19, nonché di accompagnamento nella fase di ripresa, considerandola non semplice tentativo di ritorno alla situazione originaria, ma un'opportunità/necessità di cambiamento.

Una comunità che coltiva il proprio capitale umano e la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, siano essi giovani o anziani, coinvolgendoli nei processi decisionali in quanto portatori di saperi e competenze, una comunità che favorisce lo spirito di iniziativa e l'innovazione diffusa, così come l'associazionismo e la solidarietà, promuovendo la cultura come elemento di benessere e formazione, è facilmente in grado di mobilitare tutte le risorse per affrontare i nuovi problemi che si pongono alla sua scala, e ha anche le competenze e l'allenamento necessario ad agire in modo rapido ed efficace. Se poi la stessa è abituata a correlarsi e giocare in rete con altre realtà a diversi livelli, su progetti più ampi e complessi, allora può anche contribuire ad affrontare problemi e sfide a scale maggiori e a influenzarne la risposta.

La Fondazione CRC ha già supportato in passato il rafforzamento di molte di queste competenze, espandendo ulteriormente l'intervento con il Programma Operativo 2021, proprio perché convinta della loro funzione strategica al di là della mitigazione sul breve periodo di problemi immediati. Si interviene sul contingente all'interno di una visione di lungo periodo, per rendere flessibili e resilienti le persone, le comunità e tutta la provincia.

Ovviamente, tra i 10 ambiti utilizzati per analizzare la *smartness* dei Comuni della provincia di Cuneo, quello dedicato alla *Connettività* è diventato inevitabilmente il simbolo della disparità di condizioni tra territori urbani e non, condizionando pesantemente la possibilità di proseguire molte delle attività trasferite in remoto, a causa del distanziamento sociale.

Tuttavia, se la *Connettività* è una condizione abilitante, che dovrà essere finalmente affrontata con il dovuto impegno dalle autorità nazionali e regionali per non rendere sempre più ampi e insormontabili i divari digitali tra le aree del territorio, molti altri indicatori contenuti nei restanti 9 ambiti contribuiscono a creare quelle condizioni di base tecnologica, competenze e allenamento mentale, che permettono di attivare al meglio processi di "intelligenza collettiva" necessari ad affrontare in modo più adeguato i mutamenti repentini con cui ci si dovrà confrontare con sempre maggior frequenza.

### Connettività

La banda larga e ultra larga, via cavo o mobile, costituisce l'infrastruttura fondamentale su cui si basa una parte consistente delle attività che consentono di rispondere all'emergenza, attenuando i problemi del distanziamento sociale e permettono di mettere in campo molte delle risposte innovative alla situazione attuale e alle sfide future. È tuttavia una condizione spesso necessaria ma non sufficiente ad attivare risposte locali, complementari a quelle prese alle scale maggiori.

Non meno importante è l'accesso ai dispositivi, variabile economica indipendente che determina la possibilità di utilizzare tecnicamente il collegamento alla rete, sia esso via personal computer, tablet o smartphone. Non è limitata alla disponibilità delle tecnologie (donate, acquistate o noleggate) ma a tutto quell'insieme oneroso di elementi

che permettono di utilizzare correttamente reti e programmi quali: abbonamenti alla rete, software base e aggiornamenti, antivirus, ecc. In questo ambito non viene valutata la competenza degli utilizzatori perché ricade in Smart people.

### Smart Economy (Competitività)

Le nuove imprese e quelle che attuano interventi di riqualificazione sono anche quelle più predisposte come mentalità e competenze ad affrontare in modo proattivo o comunque non involutivo le crisi.

*Start up, coworking e fablab* sono tre ambienti contigui, a volte sovrapposti, accomunati dall'essere delle palestre in cui si imparano competenze trasversali, di tipo tecnologico, economico e relazionale, operando su tematiche innovative. Solo una minima parte delle esperienze fatte attraverso questi ambienti si tradurrà in impresa e reddito, ma i partecipanti – giovani e non – renderanno le strutture con cui si troveranno ad interagire, più flessibili e pronte a rispondere ai problemi e alle opportunità che si presentano.

L'imprenditorialità innovativa a impatto sociale potrebbe essere considerata come il quarto ambiente rispetto ai tre sopra citati, in quanto valgono le stesse considerazioni già espresse. Il settore su cui interviene è però quello più ancorato al territorio, la cui tenuta, come si può benissimo vedere in questi frangenti, si riflette su tutto l'assetto di una comunità.

### Smart Mobility (Trasporti e Ict) / Smart Environment (Risorse Naturali) / Smart Energy (Energia)

Sono i tre ambiti più direttamente collegati con l'ambiente, sia a macro che a micro scala, attraverso la riduzione delle emissioni climalteranti e la conservazione degli ecosistemi e delle risorse.

Gli effetti globali restano i più pericolosi per le conseguenze che avranno a tutti i livelli sul medio e lungo termine, ma in questo momento tuttavia, le possibili correlazioni tra inquinamento, diffusione e conseguenze dell'epidemia, rendono più evidente l'urgenza di interventi drastici che migliorino la qualità dell'ambiente a livello locale.

Per quanto riguarda inoltre la Smart mobility, l'attuale situazione evidenzia come un'ampia differenziazione tecnologica e gestionale dei sistemi di trasporto di persone e cose (automezzi privati, mezzi pubblici, taxi collettivi, bus a chiamata, biciclette, micro-mobilità, collegamenti pedonali, ICT, ecc.) permetta di affrontare i problemi con il mix ottimale per un determinato momento.

### Smart People (Capitale sociale e umano)

La formazione continua dei dipendenti del Comune e degli abitanti (inclusa la diffusione delle competenze informatiche di base), la capacità di coinvolgere e integrare in progetti e associazioni i cittadini di tutte le età, con particolare riguardo a quelli a rischio di esclusione, sono il terreno da cui possono nascere e svilupparsi proposte sia sociali che economiche. Il capitale sociale e umano di una comunità è però anche l'elemento non tecnologico che più contribuisce a renderla coesa, resiliente e reattiva nei confronti di cambiamenti rapidi e inattesi. Coltivarne e favorirne la crescita ha quindi un valore strategico.

### Smart Living (Qualità della Vita)

Se in condizioni di normalità, una risposta positiva agli indicatori di questo ambito delinea una buona qualità della vita, l'attuale situazione di emergenza evidenzia l'importanza ben più ampia che rivestono i servizi socio-sanitari innovativi e via remoto, i sistemi di comunicazione diretta con gli abitanti e di sorveglianza dei punti critici del territorio nonché tutte quelle altre politiche e interventi che favoriscono la qualità della vita e la coesione sociale.

### Smart Governance (Partecipazione)

La capacità di erogare servizi e ricevere informazioni e pagamenti via web è sicuramente fondamentale in caso di distanziamento sociale e sarà inevitabilmente potenziata nel prossimo futuro. Tuttavia è l'abitudine che ha una comunità a partecipare attivamente ai processi decisionali, alla cura e valorizzazione dei beni comuni e allo scambio

di comunicazioni bidirezionali con l'amministrazione che crea le basi per attivare rapidamente azioni supportate dal consenso e dal contributo materiale dei cittadini.

### **Smart Planning (Pianificazione)**

Si può pianificare definire le azioni che servono a raggiungere un obiettivo complesso e le correzioni da fare nel tempo sulla base dei risultati intermedi conseguiti, o si può pianificare per non trovarsi impreparati in condizioni di emergenza.

Certamente, in un prossimo futuro, il secondo tipo di piani sarà espanso e rivalutato, a partire dalla risposta alle

emergenze sanitarie e a quelle dovute alle conseguenze dei cambiamenti climatici.

Sviluppare questi due tipi di piano in modo integrato e armonico, migliora l'efficienza complessiva delle azioni ed evita conflitti e sprechi di risorse.

### **Smart Culture (Cultura)**

Il distanziamento sociale insegna come la cultura è fondamentale per una società e come sia possibile mantenerla viva – e in alcuni casi favorirne l'espansione – anche in situazioni di emergenza, grazie alla tecnologia e alla voglia di comunicare delle persone.

## I Comuni premiati nel 2020

### Categoria Comuni Maggiori

1° classificato: Bra

*Classificati tra i 3 migliori:*

Mondovì

Alba

### Categoria Comuni Grandi e Medi

1° classificato: Cervasca

*Classificati fra i 3 migliori:*

Villanova Mondovì

Busca

### Categoria Comuni Piccoli

1° classificato: Trinità

*Classificati fra i 7 migliori:*

Diano d'Alba

Chiusa di Pesio

Genola

Bene Vagienna

Castelletto Stura

Rifreddo

### Categoria Comuni Molto Piccoli

1° classificato: Faule

*Classificati fra i 9 migliori:*

Levice

Gottasecca

Neviglie

Roaschia

Murello

Castelnuovo di Ceva

Rossana

Valloriate

### Menzioni speciali ai Comuni

Cossano Belbo - *Living*

Genola - *Connettività*

Magliano Alpi - *Energy*

Verzuolo - *Culture*

Cuneo - *People*

### ELENCO DEI COMUNI PARTECIPANTI ALL'EDIZIONE 2020 DEL PREMIO

Si ringraziano i seguenti Comuni per aver partecipato attivamente alla realizzazione della mappatura:

Alba, Arguello, Baldissero d'Alba, Barbaresco, Barge, Barolo, Bastia Mondovì, Battifollo, Bene Vagienna, Bergolo, Bernezzo, Bonvicino, Bossolasco, Boves, Bra, Briaglia, Busca, Camerana, Canale, Caraglio, Cardè, Carrù, Cartignano, Casalgrasso, Castelletto Stura, Castelletto Uzzone, Castellinaldo, Castelnuovo di Ceva, Castiglione Tinella, Castino, Cavallerleone, Cavaller maggiore, Centallo, Ceresole d'Alba, Cervasca, Cervere, Cherasco, Chiusa di Pesio, Cissone, Corneliano d'Alba, Cortemilia, Cossano Belbo, Costigliole Saluzzo, Crissolo, Cuneo, Demonte, Diano d'Alba, Dogliani, Dronero, Envie, Farigliano, Faule, Fossano, Frabosa Sottana, Frassinò, Gambaasca, Genola, Gottasecca, Govone, Grinzane Cavour, Guarene, La Morra, Lagnasco, Lequio Berria, Lequio Tanaro, Lesegno, Levice, Magliano Alpi, Mango, Marene, Margarita, Martiniana Po, Moiola, Mombarcaro, Mombasiglio, Monastero di Vasco, Monchiero, Mondovì, Monesiglio, Montà, Montaldo di Mondovì, Montaldo Roero, Montanera, Monteu Roero, Monticello d'Alba, Moretta, Morozzo, Murazzano, Murello, Narzole, Neive, Neviglie, Niella Belbo, Niella Tanaro, Novello, Nucetto, Paesana, Pagno, Perletto, Perlo, Peveragno, Pezzolo Valle Uzzone, Pianfei, Pietraporzio, Piozzo, Pocapaglia, Pontechianale, Prazzo, Priocca, Prunetto, Racconigi, Revello, Rifreddo, Roaschia, Roburent, Rocca de' Baldi, Roccabruna, Roccaforte Mondovì, Roccasparvera, Rocchetta Belbo, Roddi, Rossana, Sale San Giovanni, Saliceto, Saluzzo, Sambuco, Sampeyre, San Benedetto Belbo, San Michele M.vi, Sanfront, Santa Vittoria d'Alba, Santo Stefano Belbo, Savigliano, Scarnafigi, Serravalle Langhe, Sinio, Somanò, Sommariva Perno, Stroppio, Torre Mondovì, Treiso, Trinità, Valdieri, Valloriate, Verzuolo, Vezza d'Alba, Vicoforte, Villafalletto, Villanova Mondovì, Villanova Solaro, Villar San Costanzo, Vinadio, Viola, Vottignasco.



## La Fondazione CRC

La Fondazione CRC è un ente no profit, privato e autonomo, che persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, attraverso erogazioni di contributi a favore di soggetti pubblici e privati non profit e tramite progetti promossi direttamente, in partenariato con soggetti del territorio, nei settori dello sviluppo locale e dell'innovazione, dell'arte e della cultura, del welfare, dell'educazione, della salute pubblica e dell'attività sportiva. La Fondazione opera in provincia di Cuneo, prevalentemente nelle zone di principale operatività relative alle aree dell'Albese, del Braidese, del Cuneese e del Monregalese.

### Presidente

Giandomenico Genta

### Consiglio di Amministrazione

Giandomenico Genta, Presidente  
Ezio Raviola, Vice Presidente anziano  
Francesco Cappello, Vice Presidente  
Enrico Collidà  
Davide Merlino  
Paolo Merlo  
Giuliano Viglione

### Consiglio Generale

Daniela Bosia • Annalisa Bove • Carlo Giorgio Comino • Piera Costa  
Mariano Costamagna • Michele Antonio Fino • Marco Formica  
Patrizia Franco • Giorgio Garelli • Massimo Gula • Graziano Lingua  
Claudia Martin • Michelangelo Matteo Pellegrino • Cristina Pilone  
Maurizio Risso • Vittorio Sabbatini • Mario Sasso • Mirco Spinardi  
Giuliana Turco • Domenico Visca

### Collegio Sindacale

Maria Gabriella Rossotti, Presidente  
Lorenzo Durando  
Nicola Filippi

[www.fondazioneirc.it](http://www.fondazioneirc.it) • [centro.studi@fondazioneirc.it](mailto:centro.studi@fondazioneirc.it)



ISBN 978-88-98005-30-7



9 788898 005307